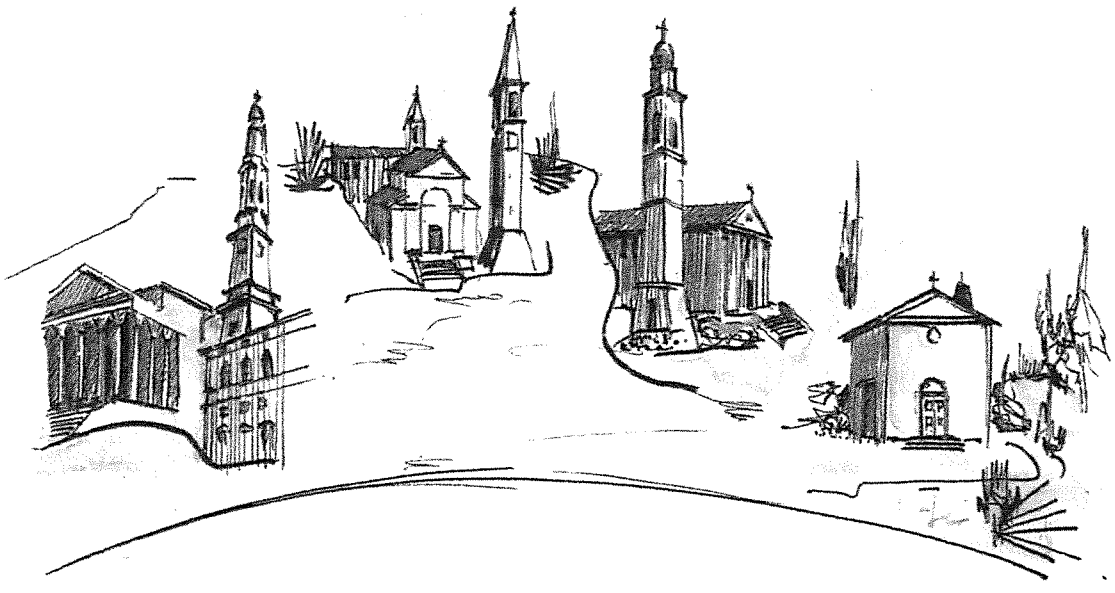
ISTITUTO COMPRENSIVO

DI MONTEFORTE D'ALPONE

scuola elementare e media

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA



ANNO SCOLASTICO 1999-2000

INDICE

INDICE 2

1. PREMESSA 4

2. IL COMUNE DI MONTEFORTE D'ALPONE 5

2.1 TERRITORIO GEOGRAFICO, SITUAZIONE SOCIALE ED ECONOMICA 5

2.2 RISORSE DEL TERRITORIO 6

2.3 BISOGNI E ASPETTATIVE DELL'UTENZA 6

3. L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI MONTEFORTE D'ALPONE 7

3.1 I NUMERI DELL'ISTITUTO 7

3.2 SCELTE EDUCATIVE DELL'ISTITUTO 7

3.2.1 FINALITA' 7

3.2.2 OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI TRASVERSALI 8

3.3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA 9

3.3.1 PERSONALE DOCENTE 9

3.3.2 INCARICHI AI DOCENTI PER L'A.S. 1999-2000 11

3.3.3 PERSONALE A.T.A. 12

3.3.4 GENITORI 13

3.4 SPAZI E STRUMENTI DIDATTICI DELL'ISTITUTO 14

3.4.1 PLESSO DI MONTEFORTE (Edificio vecchio scuole elementari) 14

3.4.2 PLESSO DI MONTEFORTE (Edificio nuovo scuole elementari) 15

3.4.3 PLESSO DI COSTALUNGA-BROGNOLIGO (edificio di Brognoligo scuole elementari) 15

3.4.4 PLESSO DI COSTALUNGA-BROGNOLIGO (edificio di Costalunga scuola elementari) 16

3.4.5 PLESSO DI MONTEFORTE: EDIFICIO SCUOLA MEDIA 17

3.5 ORGANIZZAZIONE E ORARI DELLA SCUOLA 18

3.5.1 SCUOLA ELEMENTARE 18

3.5.2 SCUOLA MEDIA 18

3.5.3 CORSO DI ALFABETIZZAZIONE PER ADULTI 19

3.5.4 CALENDARIO SCOLASTICO ANNUALE 19

3.6 INTERVENTI E SERVIZI PER ALUNNI, FAMIGLIE E PERSONALE SCOLASTICO 20

3.6.1 ACCOGLIENZA E VIGILANZA DEGLI ALUNNI 20

3.6.2 NORME DI COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI 20

3.6.3 CRITERI GENERALI 21

PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI 21

3.6.4 RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA 21

3.6.5 AGGIORNAMENTO 22

DEL PERSONALE DOCENTE E A.T.A. 22

3.7 OFFERTA DIDATTICA *23*
3.7.1 SCUOLA ELEMENTARE 23
a) Curricolo di base. 23
b) Progetti di plesso 23
3.7.2 SCUOLA MEDIA 24
a) Curricolo di base 24
b) Progetti di plesso 25
3.8 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA *26*
3.8.1 ATTIVITA' INTEGRATIVE 26
POMERIDIANE FACOLTATIVE 26
3.9 INIZIATIVE DELL'ISTITUTO *27*
3.9.1 ATTIVITA' DI SOSTEGNO E RECUPERO. 27
3.9.2 INTERCULTURA. LA DIVERSITA': UNA RISORSA PER LA MULTICULTURALITA'. 28
3.9.3 PROGETTO NAZIONALE DI PREVENZIONE E RECUPERO DELLA DISLESSIA: PER LE CLASSI PRIME ELEMENTARI E SECONDA MEDIA 29
3.9.4 ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO 30
3.9.5 CONTINUITA' TRA I DIVERSI ORDINI E GRADI DI SCUOLA 30
3.9.6 VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE 32
3.9.7 L'EDUCAZIONE STRADALE 34
3.9.8 EDUCAZIONE ALLA SALUTE 35
3.9.9 EDUCAZIONE AMBIENTALE 36
3.9.10 EDUCAZIONE ALLA LETTURA 37
3.9.11. EDUCAZIONE MOTORIA – FISICA – SPORTIVA 38
3.9.12 EDUCAZIONE MUSICALE E TEATRALE 39
4. SERVIZI IN RETE 40
4.1 Istituzioni scolastiche 40
4.2 Istituzioni Pubbliche 40
4.3. Associazioni locali 40
4.4. Privati esperti 40
5. AUTOANALISI DELL'ISTITUTO 41
5.1 Alunni: 41
5.2 Docenti: 41
5.3 Genitori: 41
6. PIANO FINANZIARIO DELL'ISTITUTO 42
6.1 Finanziamenti A.S. 1999-2000 42
6.2 Spese previste A.S. 1999-2000 42

1. PREMESSA

Gli Istituti comprensivi nascono nel 1994 con la legge n.97 che ne prevedeva l'istituzione nelle zone di montagna del nostro Paese.

Successivamente con altri provvedimenti legislativi gli istituti comprensivi "scesero a valle" e oggi sono diffusi un po' su tutto il territorio nazionale.

Dati recenti fanno pensare che nei prossimi anni circa un terzo o forse più della scuola di base italiana sarà organizzato negli istituti comprensivi mentre la parte rimanente continuerà ad essere distinta tra Direzioni Didattiche e Scuole Medie.

Se è vero che gli istituti comprensivi sono nati "per caso" con l'obiettivo di salvaguardare la presenza delle scuole di montagna, la loro rapida diffusione, l'interesse dimostrato dal Ministero della Pubblica Istruzione, dal mondo della scuola e dalle amministrazioni locali ne hanno fatto oggi un laboratorio della scuola dell'autonomia, soprattutto per quanto riguarda le opportunità in direzione della continuità verticale (tra i diversi ordini di scuola) e orizzontale (tra scuola e territorio, famiglie, amministrazioni locali, ecc.).

Tutte le riforme che interessano o interesseranno la scuola italiana nei prossimi anni trovano negli Istituti Comprensivi un crocevia ed un campo di applicazione: la riforma dei cicli, nonostante qualche sfasatura nel conteggio degli anni, può avere nell'Istituto Comprensivo una sperimentazione già oggi; l'innalzamento dell'obbligo e l'orientamento, l'autonomia scolastica, la riforma degli organi collegiali...

Anche nella Val d'Alpone i Comuni sono stati chiamati in una conferenza provinciale per studiare diverse soluzioni ed alla fine la maggioranza dei Sindaci ha deciso di creare in vallata tre Istituti Comprensivi: uno nel Comune di Monteforte, un altro mettendo insieme i Comuni di Montecchia e Roncà, il terzo raggruppando le scuole di San Giovanni Ilarione e Vestenanova.

Infine la Regione Veneto ha ratificato le decisioni prese a livello locale.

I tre nuovi Istituti della Val d'Alpone vengono chiamati "Comprensivi" perché comprendono (nel loro territorio di pertinenza) tutte le scuole presenti: dalle materne alle medie.

Da quest'anno, quindi, a Monteforte esiste un unico Istituto Scolastico, affidato alla Direttrice Didattica e comprendente tre plessi: la scuola elementare di Monteforte, la scuola elementare di Costalunga- Brognoligo (unico plesso funzionante in due edifici) e la scuola media.

Allo stesso Capo d'Istituto, inoltre, spetta il compito della vigilanza sulle tre scuole materne non statali esistenti nel Comune.

Naturalmente, come in ogni cambiamento, i problemi organizzativi da risolvere non sono pochi e ancora molto resta da fare per riuscire a far funzionare la nuova organizzazione in modo ottimale.

Il primo dato positivo di questa operazione è il miglioramento della conoscenza reciproca, del dialogo e della collaborazione tra la scuola elementare e la media, poiché gli insegnanti dei due ordini di scuola devono riunirsi spesso in collegi unitari o in commissioni di studio o in progettazione di interventi.

La Carta d'Identità del nuovo Istituto Comprensivo è il presente documento chiamato " **Piano dell'Offerta Formativa**" che , secondo le norme vigenti, dev'essere predisposto entro il mese di ottobre con il duplice obiettivo di

a) individuare le attività che l'Istituto intende realizzare,

b) rendere pubblico e comprensibile a tutta l'utenza ciò che la scuola è in grado di "offrire" per l'anno scolastico in corso.

2. IL COMUNE DI MONTEFORTE D'ALPONE

2.1 TERRITORIO GEOGRAFICO, SITUAZIONE SOCIALE ED ECONOMICA DELLA POPOLAZIONE.

Il territorio del Comune di Monteforte d'Alpone si estende nell'ultimo tratto dell'omonima valle che si apre sulla pianura Veneta e che funge da confine orientale della provincia veronese con quella di Vicenza.

Lambito a sud dal grande corridoio viario fra Verona e Vicenza formato dall'autostrada Serenissima, dalla Statale n.11 e dalla linea delle Ferrovie dello Stato Milano - Venezia, il Comune è attraversato nord – sud dalla provinciale n.17 che sottende gli interessi di tutta la valle dell'Alpone facendola sfociare proprio sul grande corridoio viario.

Immediatamente a nord di tale situazione d'incrocio, sulle prime pendici del complesso collinare destro della valle, si è originato il primo insediamento urbano del Comune, ben visibile a grande distanza grazie all'elevazione della chiesa neoclassica e dell'originale campanile.

Il territorio comunale confina a nord col Comune di Montecchia di Crosara e, proseguendo in senso orario, con quello di Gambellara, di San Bonifacio e di Soave.

Le due maggiori frazioni, Brognoligo e Costalunga, si trovano a nord del capoluogo e sono ad esso collegate da un lungo cordone ombellicale che, attraverso la strettoia esistente fra l'ex Palazzo del Vescovo ed il Municipio, immette direttamente nella piazza principale.

La terza frazione, Sarmazza, si trova su quell'estremo tratto di confine del territorio comunale che rappresenta anche la linea di demarcazione fra la provincia di Verona e quella di Vicenza, legata alla provinciale dell'Alpone e al centro del capoluogo da due strade che corrono parallele nella pianura.

La collocazione territoriale di Monteforte d'Alpone allo sbocco della val d'Alpone (con circa 20.000 abitanti), nelle immediate vicinanze di Soave, che domina lo sbocco della limitrofa val Tramigna, e di San Bonifacio, grosso centro di quindicimila abitanti che polarizza fra l'altro gli interessi di tutta la pianura orientale veronese, impone al Comune di circa 7.000 abitanti una particolare attenzione al proprio sviluppo socio – economico per non farsi condizionare negativamente dai centri vicini, ma per sfruttare invece il funzionale aggancio a tutti i servizi ed ai poli vitali del territorio interprovinciale.

Aspetti preoccupanti come la criminalità, l'abusivismo edilizio, l'evasione dall'obbligo scolastico, la tossicodipendenza e l'alcolismo, l'inquinamento ambientale, toccano solo marginalmente il paese che gode di un alto tenore di vita e di buoni servizi socio – sanitari e per il tempo libero.

Un problema da non sottovalutare è, invece, l'immigrazione di intere famiglie o singole persone provenienti da paesi extra comunitari attirati nella val d'Alpone dalla facilità di trovare un'occupazione stabile e redditizia anche se poco qualificata. Nell'ultimo decennio il fenomeno si è accentuato con l'arrivo di immigrati dal Marocco, dall'India e dalla ex Jugoslavia creando non pochi problemi a livello di sistemazione abitativa e d'inserimento sociale e scolastico.

2.2 RISORSE DEL TERRITORIO

Il Comune di Monteforte, da un punto di vista economico, si trova vicino alla zona artigianale – industriale di San Bonifacio ad alta intensità produttiva, per cui non soffre del problema disoccupazione, anzi il reddito familiare è alto perché molti lavoratori integrano lo stipendio mensile da lavoro dipendente con qualche lavoro agricolo su campi di personale proprietà o di altri residenti del Comune.

Esistono inoltre, nell'ambito comunale, alcuni insediamenti industriali e commerciali e tre sedi bancarie che possono fornire, per la realizzazione di particolari attività educative, una soddisfacente fonte di finanziamento.

Da un punto di vista sociale il paese è ricco di associazioni di volontariato in ogni ambito (dal ricreativo all'educativo allo sportivo) che si sono sempre dimostrate sensibili ai problemi dell'educazione e con le quali, da molti anni, sono già in corso numerose forme di collaborazione (vedi capitolo Servizi in Rete).

Infine l'amministrazione comunale (attraverso l'assessorato alla cultura ed il comitato di gestione della Biblioteca civica) e le parrocchie (che mettono a disposizione parte dei propri locali ed una sala per attività teatrali) intervengono ad aiutare la scuola per quanto è loro possibile.

2.3 BISOGNI E ASPETTATIVE DELL'UTENZA

Solo un'approfondita ricerca sociologica tenuta da personale specializzato potrebbe riconoscere ed evidenziare i bisogni reali e le aspettative della popolazione del Comune di Monteforte d'Alpone.

La Commissione, incaricata dal Collegio Docenti per la stesura del presente documento, s'impegna comunque a reperire più informazioni possibili in merito, intervistando le autorità del paese e raccogliendo altri dati dai documenti ufficiali in possesso della Parrocchia e dell'amministrazione comunale.

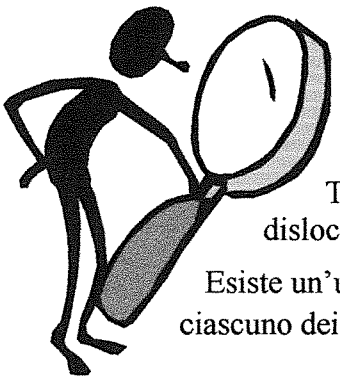
Si prevede la conclusione di questo lavoro per il prossimo anno scolastico.

Nel frattempo inizia la sua analisi dall'ambito scolastico partendo dai risultati dei questionari distribuiti ai genitori al termine dello scorso anno, sia nelle tre scuole elementari che alle scuole medie.

La tabulazione dei dati offre i seguenti risultati in merito ai bisogni ed alle aspettative delle famiglie.

1. La stragrande maggioranza si dichiara soddisfatta dell'organizzazione scolastica attuale (orario, rientri pomeridiani, servizio di segreteria), del rapporto con gli insegnanti e di come i propri figli vivono complessivamente la scuola.
2. Si lamentano, però, alcune carenze nel servizio di vigilanza (di competenza dell'amministrazione comunale) svolto prima e dopo le lezioni .
3. Un notevole gruppo di genitori (poco meno del 50%) considera necessario attuare il servizio mensa, soprattutto nel caso di più rientri pomeridiani.
4. Una forte maggioranza chiede la realizzazione di attività pomeridiane facoltative organizzate dalla scuola, anche a pagamento.
5. Infine i genitori avanzano numerose proposte in merito ad argomenti educativi d'interesse generale, da discutere in eventuali incontri formativi serali, e suggeriscono varie modalità per migliorare il livello culturale dei figli.

3. L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI MONTEFORTE D'ALPONE



3.1 I NUMERI DELL'ISTITUTO

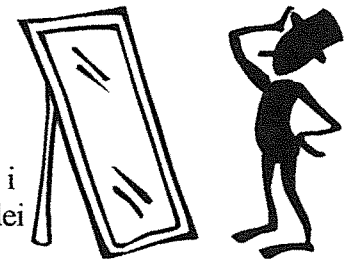
Tutto l'Istituto appartiene ad un unico Comune e le quattro sedi sono dislocate a breve distanza fra loro.

Esiste un'unica scuola media e sono presenti due plessi di scuola elementare, ciascuno dei quali utilizza due edifici diversi.

SCUOLA ELEMENTARE	ALUNNI	INSEGNANTI	A.T.A.
- Monteforte capoluogo	202	20	7
- Costalunga / Brognoligo	160	18	2
- Totale elementari	362	38	9
SCUOLA MEDIA - Monteforte capoluogo	220	28	6
TOTALE ISTITUTO COMPRENSIVO	582	66	15

3.2 SCELTE EDUCATIVE DELL'ISTITUTO

3.2.1 FINALITA'



L'Istituto Comprensivo di Monteforte d'Alpone intende promuovere la formazione dell'uomo integrale e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e vuole favorire l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva.

Pertanto l'Istituto si propone di essere:

-formativo, in quanto si preoccupa di offrire occasioni di sviluppo della persona in ogni direzione: promozione dell'alfabetizzazione strumentale e culturale, conoscenza ed uso delle moderne tecnologie di comunicazione, acquisizione della capacità di autocontrollo, senso di responsabilità, capacità di organizzazione dell'attività scolastica, sviluppo del pensiero creativo, riflesso e critico;

-orientativo, in quanto pone l'alunno in condizione di conquistare la propria identità e di rapportarsi al contesto sociale e ambientale: conoscenza di sé, rapporti interpersonali, conoscenza della realtà socio-culturale del proprio paese, capacità di iniziativa di fronte al contesto sociale, sensibilità ecologica.

3.3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

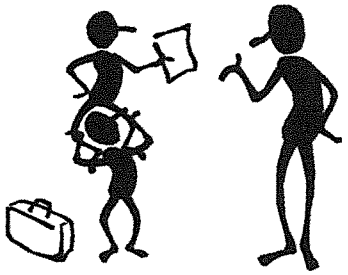
Capo d'Istituto

Personale Docente	**Personale A.T.A.**	**Genitori**
Collegio Docenti	Segreteria	Consiglio d'Istituto
-Equipe Direzione *Responsabili di funzione-ob. *Responsabile amm.vo *Vicario e collaboratori *Fiduciari di plesso	Collaboratori Scolastici	-Consigli d'Interclasse scuola elementare
		-Consigli di classe scuola media
-Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti		-Commissione per la valutazione del servizio scolastico

* * *

Nel nuovo Istituto Comprensivo risulta necessario che s'instauri fin dall'inizio una stretta collaborazione fra tutte le componenti con gli obiettivi del buon funzionamento della scuola e del benessere di chi vi lavora.

A livello di personale docente, ogni settore o commissione risulta composto da personale appartenente ai due ordini di scuola allo scopo di facilitare la reciproca conoscenza e di ottenere la maggior produttività possibile grazie alla valorizzazione delle diverse competenze ed esperienze.



3.3.1 PERSONALE DOCENTE

a) Il Collegio dei Docenti nella sua composizione unitaria è costituito da 66 insegnanti di scuola elementare e media. S'incontra periodicamente per affrontare problemi comuni soprattutto in fase iniziale di programmazione e progettazione e in fase conclusiva di verifica e valutazione delle attività scolastiche.

Il Collegio di sezione si riunisce per affrontare problemi specifici dei due ordini di scuola.

Il Collegio unitario elegge i collaboratori del Capo d'Istituto ed il Comitato per la Valutazione del servizio dei docenti. Designa inoltre i responsabili delle funzioni – obiettivo, i gruppi di lavoro, i referenti di settore e i fiduciari di plesso, che vengono poi nominati e incaricati dal Dirigente Scolastico.

b) L'Équipe di Direzione è un organismo consultivo del Capo d'Istituto ed è composto dai docenti che hanno avuto particolari incarichi nella gestione dell'Istituto stesso (docente Vicario, docenti collaboratori, fiduciari di plesso, responsabili di funzioni – obiettivo) e dal Responsabile Amministrativo per tutti gli aspetti di carattere amministrativo e contabile.

Il gruppo s'incontra periodicamente per organizzare le attività dell'Istituto e progettare interventi di carattere educativo e didattico.

c) Le funzioni obiettivo dei docenti sono state definite dal Collegio unitario nel mese di settembre e le esigenze rilevate riguardavano soprattutto i seguenti settori d'intervento:

- Gestione del Piano dell'Offerta Formativa;
- Sostegno al lavoro dei docenti (nuovi linguaggi tecnologici – sussidi e biblioteche – aggiornamento – documentazione e monitoraggio)
- Interventi e servizi per gli studenti (attività integrative extracurricolari – interventi per alunni stranieri – attività di continuità – attività di orientamento – attività d'integrazione e recupero – organizzazione visite guidate – coordinamento progetti di plesso e d'Istituto).

Di conseguenza sono state identificate e poi assegnate le seguenti funzioni – obiettivo:

1) Docente Vicario prof. Enrico Longhi: Affari generali, Organizzazione Scuola media, Rapporti con le famiglie, Progetti di plesso scuola media, Visite guidate.

2) Responsabile P.O.F. ins. Giuseppe Boninsegna: Stesura Piano dell'Offerta Formativa e coordinamento delle diverse attività, Organizzazione attività integrative pomeridiane scuola elementare e media, Collaborazione con il Dirigente Scolastico, Coordinamento del Gruppo P.O.F..

3) Responsabile Area tecnologica ins. Sandro Brandiele: Nuovi linguaggi multimediali, Sussidi e Biblioteche, Documentazione, Coordinamento responsabili Biblioteche, Sussidi, Redazione Giornale, Gruppo informatica.

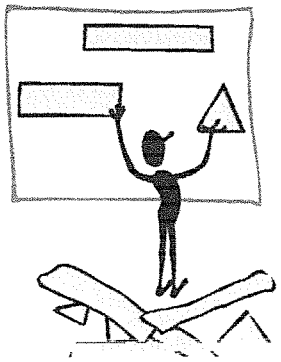
4) Responsabile Area psicopedagogica prof. Patrizia Bellucci: Attività d'integrazione e recupero, Inserimento alunni stranieri, Continuità tra i diversi ordini di scuola, Orientamento dopo la scuola media, Coordinamento Gruppo orientamento, Gruppo H, Gruppo Sostegno, Gruppo intercultura, Gruppi continuità, Gruppo ambiente, ecologia, salute.

5) Responsabile area qualità della scuola ins. Annamaria Soriolo: Attività di monitoraggio delle attività programmate, Collaborazione con il responsabile dell'area psicopedagogica, Preparazione di materiale didattico e strumenti per favorire l'integrazione scolastica di disabili, svantaggiati, stranieri.

Ad una collaboratrice del Dirigente Scolastico, prof. Clara Castellani, sono inoltre assegnati incarichi relativi all'aggiornamento ed alla documentazione. A lei spetta ancora il Coordinamento del Gruppo di educazione stradale e del Gruppo aggiornamento.

d) Gli incarichi ai docenti costituiscono la struttura fondamentale dell'organizzazione e della progettazione dell'Istituto. Ogni gruppo di lavoro è composto da insegnanti di scuola elementare e media ed è coordinato da un docente responsabile di funzione obiettivo.

Il compenso forfettario ai partecipanti viene a far parte del fondo dell'Istituzione ed è stabilito dal Collegio dei Docenti.



3.3.2 INCARICHI AI DOCENTI PER L'A.S. 1999-2000

	El. Monteforte	El. Costalunga	El. Brognoligo	Media Monteforte
Docenti fiduciari	Zanatello E. Milani M.	Lovato A. De Bortoli G.	Framarin N. Testa M.L.	Longhi E.
Respons. Sussidi e biblioteca	Fontana D.	Padoan L. Zoppi S.	Fattori G.	Bertagnin P. Freda D.
Rapporti con ufficio Direzione	Zanatello E Milani M.	Mafficini M.	Andriolo G.	Longhi E.
Gruppo handicap	Chiappini L. Bolla M.	Matrisciano A.M.	Valenti A.	Mauro M. Viceconti V.
Gruppo continuità Sc. elementare media	Zanatello E. Bogoni G.	Imperiale M.R. Fontana D.	Zoppi S. Mafficini M.	Grimaldi M. Padoan P.L.
Gruppo continuità Sc. elementare materna	Zanatello E. Bogoni G.	Imperiale M.R. Fontana D.	Zoppi S. Mafficini M.	
Gruppo continuità sc. media e superiori				Bellucci P. Gioseffi L. Bogoni A.
Gruppo orientamento	/	Bisazza E.		Freda D. Gioseffi L.
Gruppo POF	Priante L. Milani M.	Testa M.L.		Freda D. Lanza M. Canterle D.
Gruppo aggiornamento	Scolari A.	Zoppi S.	Bisazza E.	Castellani C.
Gruppo intercultura	Bogoni G. Cavazza M.G.	Burato D.	Marconi A.M.	Di Gaetano A. Nordera L.
Gruppo ambiente ecologia salute	Soriolo A. Ruffo R.M.	Bosoni A.	Costa M.R.	Trentin D. Canterle D.
Gruppo ed. stradale	Fontana D.	Framarin N.		Castellani C.
Gruppo informatica	Boninsegna G. Milani M.	Valenti A.	Bosoni A.	Bertagnin P. Viceconti V.
Comitato redazione Giornale scuola elementare	Bogoni G. Zanatello E. Milani M.	Fattori G.		
Gruppo ed. motoria	Fontana D.	Mafficini M.		Lanza M. Padoan P.L.
Gruppo Autonomia				Castellani C. Trentin D. Padoan P.L. Longhi E. Bogoni A.

Docente Vicario: Longhi Enrico
Docenti Collaboratori: Boninsegna Giuseppe
Castellani Clara

Comitato di Valutazione: Bogoni Gianna
Soriolo Annamaria
Padoan Pierluigi
Zanatello Enrica

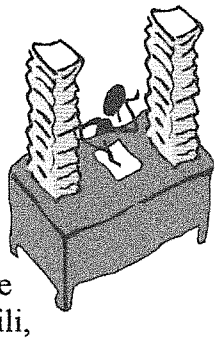
Responsabili di Funzione obiettivo: Longhi Enrico
Boninsegna Giuseppe
Bellucci Patrizia
Brandiele Sandro
Soriolo Annamaria

Responsabili per La sicurezza: Giuseppe Boninsegna
Longhi Enrico

REFERENTI

Educ. Motoria:	Trentin Daniela
Educ. Salute:	Padoan Pierluigi
Educ. Europa:	Milani Marilena
Educ. Interculturale:	Bellucci Patrizia
Educ. Ambientale:	Soriolo Annamaria
Educ. Stradale:	Castellani Clara
Aggiornamento:	Castellani Clara
Sostegni:	Bellucci Patrizia
Formulazione orario scuola media:	Longhi Enrico Canterle Daria
Addetti alla sicurezza:	Zanatello Enrica Lovato Alessandra Framarin Nerella Longhi Enrico

3.3.3 PERSONALE A.T.A.



Nell'Istituto Comprensivo il personale Amministrativo Tecnico ed Ausiliario è presente nella figure

- del Responsabile Amministrativo ,
- degli Assistenti Amministrativi dell'Ufficio di Direzione, provenienti in parte dalla scuola elementare e in parte dalla scuola media,
- dei collaboratori scolastici statali (presenti nella scuola media) e comunali (nella scuola elementare) con passaggio ai ruoli dello Stato dal 1 gennaio 2000.

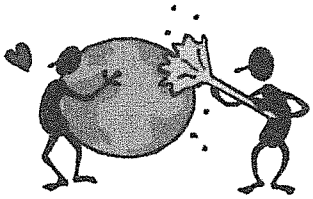
a) Servizi amministrativi: un contributo essenziale, per il regolare ed efficiente funzionamento dell'Istituto, viene fornito dalle persone addette ai servizi contabili, amministrativi e di supporto alle attività didattiche. Sono esse, infatti, che inizialmente presentano l'Istituto ai genitori che iscrivono per la prima volta i figli a scuola, ad esse spetta il compito di gestire l'apparato burocratico che sottende la gestione economica, retributiva, previdenziale del personale scolastico, ad esse si rivolgono i docenti per ottenere collaborazioni tecniche nelle attività didattiche e nella compilazione dei documenti per le diverse occasioni.

Personale: 1 Responsabile Amministrativo: Pasquale Concetta;
5 assistenti amministrativi: Crestan Paola, Grazia Orio, Testa Fabrizia, Mazzon Mariella, Polacco Roberta (docente utilizzata in compiti diversi dall'insegnamento).

Spazi: Presso la scuola elementare del capoluogo, sede dell'Istituto Comprensivo, si trovano l'ufficio del Capo d'Istituto, un ufficio per la Responsabile Amministrativa ed un ufficio per gli assistenti amministrativi.
Presso la scuola media è sistemato un ufficio per la presenza occasionale di un assistente amministrativo, oltre all'ufficio del Capo d'Istituto.

Orari: Dal lunedì al sabato dalle ore 7,30 alle 13,30. Il lunedì ed il mercoledì pomeriggio dalle ore 14 alle 17.
Eventuali altre presenze sono da definire a seconda delle esigenze di servizio.

Organizzazione del lavoro: Il lavoro dell'Ufficio di Segreteria è stato organizzato per quanto possibile in modo unitario, senza molte differenziazioni tra scuole elementare e scuola media, a parte pochi settori per i quali gradualmente tutti stanno acquisendo competenze.



b) Collaboratori scolastici: Le condizioni ambientali costituiscono un fattore rilevante per la realizzazione adeguata del progetto formativo che la scuola propone. L'ambiente scolastico deve essere pulito, accogliente e sicuro. Le condizioni di igiene e sicurezza dei locali e dei servizi devono garantire una permanenza a scuola confortevole per gli alunni e per il personale. Di conseguenza i collaboratori scolastici si adoperano per garantire la costante igiene dei locali , un'attenta sorveglianza degli alunni in attesa dell'arrivo dei docenti e l'espletamento della piccola manutenzione.

Scuola elementare di Monteforte: - Preto Ornella, addetta alla vigilanza degli alunni, all'assistenza in orario scolastico e ai servizi di supporto alla Segreteria,
- Bolla Alessandro e Rodighiero Daniela, addetti alle pulizie e utilizzati per eventuali supplenze, dipendenti della Cooperativa "CSM" convenzionata con il Comune .

Scuola elementare di Costalunga: - Frigotto Giuliano, addetto alla vigilanza degli alunni, all'assistenza in orario scolastico e alla pulizia dell'edificio,
- Bolla Lino, addetto alla vigilanza e pulizia, assunto dal Comune per "lavori socialmente utili".

Scuola elementare di Brognoligo: - Stoppele Mirto, addetto alla vigilanza degli alunni, all'assistenza in orario scolastico e alla pulizia dell'edificio,
- Ferraretto Clara, addetta alla vigilanza e pulizia, assunta dal Comune per "lavori socialmente utili".

Scuola Media: - De Vogli Monica, Meneghini Daniela, Stefanini Cristina, Tregnaghi Rita, Verzè Franca, Venturini Maria: addette alla vigilanza degli alunni, all'assistenza in orario scolastico, durante le riunioni pomeridiane e serali, e alle pulizie.

c) Funzioni aggiuntive del personale A.T.A.: l'assemblea del personale A.T.A., alla luce del nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, ha determinato le funzioni – aggiuntive necessarie all'Istituto, con particolare riferimento alla realizzazione degli interventi e delle iniziative previste dal P.O.F. e alla situazione logistica delle scuole dell'Istituto Comprensivo.

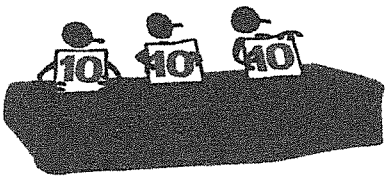
Le esigenze rilevate si sono concretizzate nell'attribuzione delle seguenti funzioni – aggiuntive:

Assistenti Amministrativi

- 1 funzione di sostituzione del Responsabile Amministrativo e di supporto all'area amministrativa generale, contabile e patrimoniale (Mariella Mazzon),
- 1 funzione di supporto amministrativo per l'attuazione di progetti e di iniziative didattiche decise dagli organi collegiali, anche di tipo informatico (Fabrizia Testa),
- 1 funzione di addetto ai servizi di biblioteca e di gestione dei sussidi didattici ed audiovisivi in collaborazione con i docenti responsabili (Paola Crestan).

Collaboratori Scolastici

- 1 funzione di supporto all'attività amministrativa e all'attività didattica: fotocopie e collaborazione con l'Ufficio di Direzione (Franca Verzè),
- 1 funzione per attività di piccola manutenzione di beni mobili ed immobili e di supporto ai laboratori e alla palestra (Daniela Meneghini),
- 1 funzione per attività di assistenza agli alunni portatori d'handicap, interventi di pronto soccorso e supporto alle iniziative per la sicurezza (Cristina Stefanini).



3.3.4 GENITORI

a) Il Consiglio d'Istituto, costituito da 8 genitori, 8 docenti e 2 non docenti, si riunisce periodicamente per gli adempimenti previsti dalle norme vigenti.

Ha una composizione mista di scuola elementare e scuola media e affronta tutte le problematiche dei vari ordini di scuola.

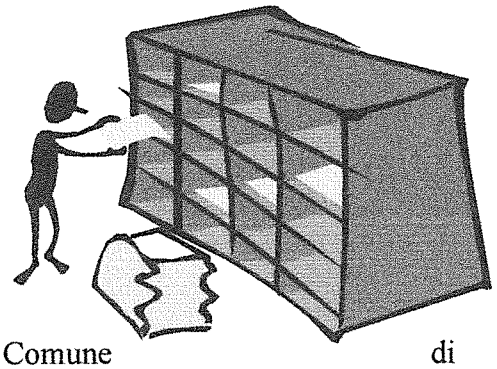
Rappresenta il momento gestionale più significativo dell'Istituto, proprio per il suo potere decisionale unitario e collegiale.

b) La Commissione per la valutazione del servizio scolastico nasce dal Consiglio d'Istituto ed è costituita da 4 genitori e 4 docenti allo scopo di predisporre gli strumenti più idonei per il monitoraggio delle attività dell'Istituto e quindi per la valutazione del servizio scolastico.

Una parte del lavoro della Commissione dev'essere dedicato alla predisposizione del Regolamento d'Istituto previsto dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Scuola Secondaria, per occuparsi in particolare dei comportamenti che configurano mancanze disciplinari e relative sanzioni.

c) I Consigli di classe della scuola media regolamentati dalle norme vigenti si riuniscono mensilmente. È prevista la presenza dei genitori eletti per due volte nel primo quadrimestre e due volte nel secondo quadrimestre. Il Consiglio è comunque aperto anche agli altri genitori che possono incontrarsi fra di loro prima della seduta e poi presenziare al Consiglio stesso.

d) I Consigli d'Interclasse della scuola elementare si riuniscono con la presenza dei genitori per tre volte nel corso dell'anno ed hanno una dimensione di plesso. È prevista la presenza solo dei genitori eletti, ma i docenti di ogni modulo incontrano tutti i genitori a livello assembleare almeno tre volte nel corso dell'anno.



3.4 SPAZI E STRUMENTI DIDATTICI DELL'ISTITUTO

3.4.1 PLESSO DI MONTEFORTE
(Edificio vecchio scuole elementari)

Edificio: L'edificio risale al 1911 ed è di proprietà del Comune di Monteforte d'Alpone. Tutt'oggi è in buono stato di conservazione; ogni anno si procede alla manutenzione ordinaria; nei casi necessari ed urgenti viene richiesta la manutenzione straordinaria all'Ente proprietario.

Aule: 10 aule comuni di circa mq. 36 ciascuna, 2 di minori dimensioni, esse risultano sufficienti alle necessità didattiche, anche a seguito della nuova organizzazione modulare. Ognuna è dotata delle necessarie strumentazioni didattiche. Tutte sono dotate di ampie finestre che permettono di utilizzare la luce naturale e di arieggiare le aule durante gli intervalli.

Aule speciali: E' possibile utilizzare un'altra piccola aula per attività di sostegno.

Spazi comuni: All'interno dell'edificio vengono utilizzati gli ampi corridoi e il salone al primo piano, sia per le attività didattiche che per i momenti di ricreazione e di gioco.

Servizi igienici: Sono adeguatamente distribuiti sui due piani, in ognuno dei quali vi sono servizi riservati agli alunni/e e agli adulti; sul solo piano terra è predisposto un servizio per gli alunni in situazione di handicap fisico.

Spazi esterni: All'esterno dell'edificio vi è un ampio cortile, dove gli alunni svolgono attività ricreative, sportive e didattiche. Esso è recintato e protetto sul lato dell'argine del fiume Alpone da una rete; durante la ricreazione vengono chiusi i due cancelli di accesso al cortile, al fine di evitare che dal cancello che introduce al parcheggio possano entrare automobili ed evitare anche che qualche alunno possa inavvertitamente uscire dal cortile.

Misure di sicurezza: Le uscite dell'edificio (n. 2 al piano terra) sono dotate di porte antipanico. Lungo i corridoi sono posti alcuni estintori, tutti perfettamente funzionanti. Inoltre per i casi di calamità (terremoto-incendio...) sono stati predisposti piani di evacuazione dall'edificio. Ogni anno scolastico vengono effettuate mediamente tre prove di sgombero dell'edificio.

Nell'anno scolastico 98-99 il Comune ha provveduto all'adeguamento degli impianti elettrici e termici alle norme di sicurezza.

Accessibilità: L'accesso all'edificio, e quindi anche agli uffici di Direzione, per le persone non deambulanti, è facilitato dalla presenza di uno scivolo. L'edificio non è dotato di ascensore che permetta l'accesso al piano superiore; tuttavia il piano terra, facilmente accessibile, permette di accogliere per numero di aule e per la capienza delle stesse, alunni disabili.

Sussidi didattici: La scuola è dotata, in maniera adeguata, di tutte le necessarie e moderne strumentazioni didattiche: televisore con antenna satellitare, videoregistratore, radio - registratori, impianto mobile di amplificazione, laboratorio d'informatica con dieci macchine collegate in rete, nutrita biblioteca per ragazzi costantemente aggiornata e situata in un'aula apposita; un laboratorio di scienze recentemente attrezzato presso l'edificio nuovo.

3.4.2 PLESSO DI MONTEFORTE (Edificio nuovo scuole elementari)

Edificio: Di recente costruzione (1980), è di proprietà del Comune di Monteforte d'Alpone. E' distribuito su due piani: al piano terra è stata predisposta un'attrezzata palestra completamente a disposizione, al mattino e nei pomeriggi dei rientri a scuola, degli alunni della scuola elementare; sempre al piano terra vi sono locali adibiti a spogliatoio, sia per i maschi che per le bambine, i servizi igienici ed il già citato laboratorio di scienze. Al secondo piano trovano sistemazione le aule didattiche ed altri servizi igienici.

Aule: Nel nuovo edificio vi sono n. 4 aule comuni, ampiamente sufficienti per disposizione e capienza alle necessità didattiche. Ognuna è dotata delle necessarie strumentazioni didattiche. Sono dotate di ampie finestre che permettono di utilizzare la luce naturale e di arieggiare le aule durante gli intervalli delle attività.

Spazi comuni: All'interno dell'edificio viene utilizzato il corridoio sia per le attività didattiche che per i momenti di ricreazione e di gioco.

Servizi igienici: Questi sono adeguatamente distribuiti sui due piani, in ognuno dei quali vi sono servizi riservati agli alunni/e e agli adulti.

Spazi esterni: All'esterno dell'edificio vi è un ampio cortile, dove gli alunni svolgono attività ricreative, sportive e didattiche. Esso è recintato e protetto sul lato dell'argine del fiume Alpone da una rete; durante la ricreazione vengono chiusi i due cancelli di accesso al cortile, al fine di evitare che dal cancello che introduce al parcheggio possano entrare automobili ed evitare anche che qualche alunno possa inavvertitamente uscire dal cortile.

Misure di sicurezza: Le uscite dell'edificio sono dotate di porte antipanico. Lungo il corridoio sono posti alcuni estintori, tutti perfettamente funzionanti. Inoltre per i casi di calamità (terremoto - incendio...) sono stati predisposti piani di evacuazione dall'edificio. Ogni anno scolastico vengono effettuate mediamente tre prove di sgombro dell'edificio.

Nell'anno scolastico 98-99 il Comune ha provveduto all'adeguamento degli impianti elettrici e termici alle norme di sicurezza.

3.4.3 PLESSO DI COSTALUNGA-BROGNOLIGO (edificio di Brognoligo scuole elementari)

Edificio: L'edificio è stato costruito nel 1954 ed è di proprietà del Comune di Monteforte d'Alpone. E' distribuito su due piani dove sono collocate le aule didattiche.

Aule: Nell'edificio vi sono n. 6 aule comuni, ampiamente sufficienti per disposizione e capienza alle necessità didattiche. Ognuna è provvista delle necessarie strumentazioni didattiche. Sono dotate di ampie finestre che permettono di utilizzare la luce naturale e di arieggiare le aule durante gli intervalli delle attività.

Spazi comuni: All'interno dell'edificio vengono utilizzati i corridoi sia per le attività didattiche che per i momenti di ricreazione e di gioco. Al primo piano è stata adattata un'aula a palestra, adeguatamente attrezzata per le attività di educa- zione motoria, la stessa aula si presta ad essere utilizzata per ogni altra attività di gruppo. Al piano terra è presente un'aula utilizzata per le attività di sostegno, videoteca e biblioteca.

Servizi igienici: Questi sono adeguatamente distribuiti sui due piani, in ognuno dei quali vi sono servizi riservati agli alunni/e e agli adulti.

Spazi esterni: All'esterno dell'edificio vi è un ampio cortile, dove gli alunni svolgono attività ricreative, sportive e didattiche. Esso è recintato e protetto su tutti i lati.

Misure di sicurezza: Le uscite dell'edificio sono dotate di porte antipanico. Lungo il corridoio sono posti alcuni estintori, tutti perfettamente funzionanti. Inoltre per i casi di calamità (terremoto-incendio...) sono stati predisposti piani di evacuazione dall'edificio. Ogni anno scolastico vengono effettuate mediamente tre prove di sgombero dell'edificio.

Nell'anno scolastico 99-2000 il Comune ha provveduto all'adeguamento degli impianti elettrici e termici alle norme di sicurezza.

Sussidi didattici: La scuola è dotata, in maniera adeguata, di tutte le necessarie e moderne strumentazioni didattiche: televisore, videoregistratore, radio - registratori, biblioteca...

3.4.4 PLESSO DI COSTALUNGA-BROGNOLIGO (edificio di Costalunga scuola elementari)

Edificio: L'edificio è stato costruito nel 1956 ed è di proprietà del Comune di Monteforte d'Alpone. E' distribuito su tre piani. Sul primo e secondo piano sono collocate le aule didattiche, mentre sul piano terra alcuni locali vengono utilizzati per le attività motorie.

Aule: Nell'edificio vi sono n. 8 aule comuni, ampiamente sufficienti per disposizione e capienza alle necessità didattiche. Ognuna è provvista delle necessarie strumentazioni didattiche. Sono dotate di ampie finestre che permettono di utilizzare la luce naturale e di arieggiare le aule durante gli intervalli delle attività.

Aule speciali: Al piano terra un'aula è adibita a biblioteca e dal corrente anno scolastico è stato installato un computer.

Spazi comuni: All'interno dell'edificio vengono utilizzati i corridoi sia per attività didattiche che per i momenti di ricreazione e di gioco. Al piano terra è stato predisposto un locale per le attività motorie.

Servizi igienici: Questi sono adeguatamente distribuiti sui tre piani, in ognuno dei quali vi sono servizi riservati agli alunni/e e agli adulti.

Spazi esterni: All'esterno dell'edificio vi è un ampio cortile, dove gli alunni svolgono attività ricreative, sportive e didattiche ed è tutto recintato.

Misure di sicurezza: Le uscite principali dell'edificio sono dotate di porte antipanico. Lungo i corridoi sono posti alcuni estintori, tutti perfettamente funzionanti. Inoltre per i casi di calamità (terremoto - incendio...) sono stati predisposti piani di evacuazione dall'edificio. Ogni anno scolastico vengono effettuate mediamente tre prove di sgombero dell'edificio.

Nell'anno scolastico 99-2000 il Comune ha provveduto all'adeguamento degli impianti elettrici e termici alle norme di sicurezza.

Sussidi didattici: La scuola è dotata, in maniera adeguata, di tutte le necessarie e moderne strumentazioni didattiche: televisore, videoregistratore, radio - registratori, biblioteca...

3.4.5 PLESSO DI MONTEFORTE: EDIFICIO SCUOLA MEDIA

L'edificio è formato da due piani, dalla palestra e dalla centrale termica. Al piano terra si trovano l'ingresso principale dal quale si accede a quattro aule didattiche, all'aula magna, all'archivio, alla sala docenti e all'ambulatorio medico con annessi tre locali per uffici.

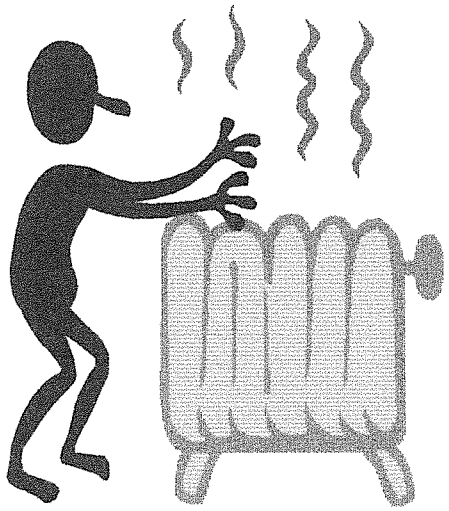
Attraverso un corridoio si arriva poi ad un'aula specifica per l'educazione musicale, un'altra aula a disposizione per attività di piccoli gruppi, due locali spogliatoi, un deposito attrezzi e la palestra.

Al piano rialzato si trovano sette aule didattiche, un'aula d'informatica attrezzata con 12 computer e che viene usata anche come gabinetto scientifico, un'aula specifica di educazione artistica e due aule per le attività di sostegno.

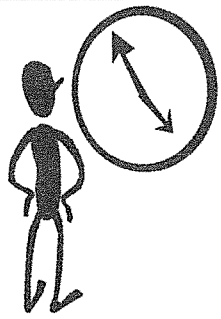
In entrambi i piani vi sono servizi igienici sufficienti per alunni, alunne e docenti.

Al piano superiore si accede attraverso un'ampia scala. L'edificio è provvisto di scala di sicurezza esterna che dà accesso ad un cortile recintato e chiuso da cancello.

Nell'anno scolastico 98-99 il Comune ha provveduto all'adeguamento degli impianti elettrici e termici alle norme di sicurezza.



3.5 ORGANIZZAZIONE E ORARI DELLA SCUOLA



3.5.1 SCUOLA ELEMENTARE.

CAPOLUOGO:

Per tutte le classi prime e seconde l'orario delle attività didattiche ha la durata di 27 ore settimanali ripartite in sei mattine (dalle ore 8,15 alle 12,25) con un rientro pomeridiano il lunedì (dalle ore 14,30 alle 16,30).

Per le classi terze, quarte, quinte l'orario si svolge in 30 ore settimanali ripartite in sei mattine (dalle ore 8,10 alle 12,30) con due rientri pomeridiani il lunedì ed il mercoledì (dalle ore 14,30 alle 16,30).

Una pausa d'intervallo si svolge ogni mattino dalle ore 10,20 alle 10,35.

FRAZIONI DI COSTALUNGA E BROGNOLIGO:

Per tutte le classi prime e seconde l'orario delle attività didattiche ha la durata di 27 ore settimanali ripartite in sei mattine (dalle ore 8,15 alle 12,25) con un rientro pomeridiano il mercoledì (dalle ore 14,30 alle 16,30).

Per le classi terze, quarte, quinte l'orario si svolge in 30 ore settimanali ripartite in sei mattine (dalle ore 8,10 alle 12,30) con due rientri pomeridiani il lunedì ed il mercoledì (dalle ore 14,30 alle 16,30).

Una pausa d'intervallo si svolge ogni mattino dalle ore 10,20 alle 10,35.

3.5.2 SCUOLA MEDIA

Nella scuola funzionano tre corsi completi dalla classe prima alla terza ed un corso formato dalle classi prime e seconde.

Tempo normale (30 ore distribuite in sei mattinate di 5 ore ciascuna): corso A - B, classi 3C – 3D.

Tempo prolungato (36 ore distribuite in sei mattinate di 5 ore ciascuna e in due rientri pomeridiani): classi 1C – 2C – 1D.

Nel corso A è in atto una sperimentazione di bilinguismo (33 ore settimanali) con rientro pomeridiano il lunedì di tre ore .

Nel corso B (lingua francese) si tiene un corso facoltativo di lingua inglese della durata di 80 ore, gratuito, con un rientro pomeridiano il venerdì dalle ore 14,30 alle 17,00.

Nelle classi 3A – 3B, in compresenza con Educazione Tecnica, si tiene un'ora d'informatica settimanale.

Nelle classi 3C – 3D vi è il tempo normale con l'insegnamento della lingua inglese.

In tutti i corsi l'inizio delle lezioni al mattino è alle ore 8,00 ed il termine alle ore 13,00.

L'intervallo inizia alle 10,55 e termina alle 11,10.

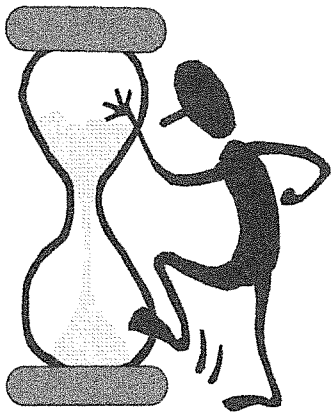
I rientri pomeridiani si tengono il lunedì ed il venerdì dalle ore 14,30 alle 17,00.

3.5.3 CORSO DI ALFABETIZZAZIONE PER ADULTI

In collaborazione con la Cooperativa "Il Fiore" (che mette a disposizione i locali della sede) è attivato un corso di alfabetizzazione per adulti portatori di handicap con il seguente orario:

- dal lunedì al venerdì ogni mattina dalle ore 8,25 alle ore 12,05;
- lunedì e mercoledì al pomeriggio dalle 13,50 alle 15,40.

3.5.4 CALENDARIO SCOLASTICO ANNUALE



16 settembre 1999: inizio delle lezioni

1 novembre : festa di tutti i Santi

2 novembre : giorno di sospensione delle lezioni per il Veneto

20 novembre: conclusione primo bimestre

8 dicembre : festa dell'Immacolata Concezione

23/12/1999 – 06/01/00 : vacanze natalizie

24 gennaio 2000 : sospensione delle lezioni per la festività del Santo Patrono nelle scuole elementari e media di Monteforte

31 gennaio : conclusione primo quadrimestre

11 febbraio : sospensione delle lezioni per la festività del Santo Patrono nelle scuole elementari di Brognoligo

6 – 7 marzo : giorni di sospensione delle lezioni per il Veneto

1 aprile : conclusione terzo bimestre

20/04/00 – 24/04/00 : vacanze pasquali

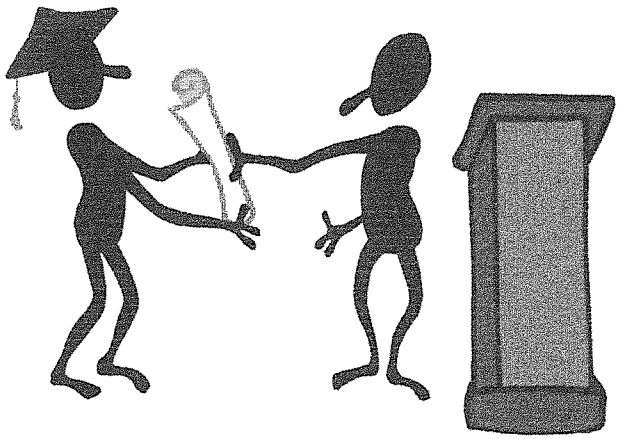
25 aprile : anniversario della Liberazione

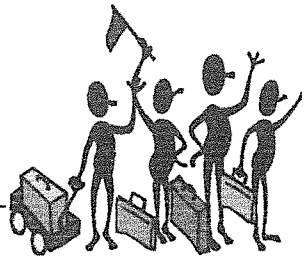
1 maggio : festa del Lavoro

8 maggio : sospensione delle lezioni per la festività del Santo Patrono nelle scuole elementari di Costalunga

10 giugno : termine delle lezioni

14 giugno : inizio degli esami di licenza elementare e media





3.6 INTERVENTI E SERVIZI PER ALUNNI, FAMIGLIE E PERSONALE SCOLASTICO

3.6.1 ACCOGLIENZA E VIGILANZA DEGLI ALUNNI

E' consentito agli alunni entrare negli spazi scolastici nei cinque minuti antecedenti l'inizio delle attività didattiche. Solo per gli alunni che usufruiscono del trasporto comunale e per quelli i cui genitori non hanno altra possibilità, viene attivato un servizio di vigilanza da parte dei collaboratori scolastici. I genitori che intendono avvalersi di questa possibilità devono farne richiesta per iscritto al Dirigente Scolastico.

Il personale docente deve trovarsi a scuola almeno cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni per assistere all'ingresso degli alunni e per garantire l'inizio delle lezioni nell'orario stabilito. In caso di ritardo o di assenza improvvisa gli insegnanti devono avvisare la Direzione che, a sua volta, comunicherà all'insegnante fiduciario del plesso interessato il problema.

L'insegnante fiduciario provvederà ad assicurare la vigilanza avvalendosi di insegnanti in contemporaneità o comunque a disposizione oppure chiedendo l'intervento dei collaboratori scolastici. Nel caso in cui non vi sia disponibilità di personale, il fiduciario suddividerà gli alunni nelle diverse classi.

In caso di cattivo tempo, gli alunni che usufruiscono del trasporto comunale e che giungono a scuola prima dell'orario d'inizio delle lezioni vengono ammessi nell'edificio scolastico e sorvegliati dal personale già presente a scuola.

3.6.2 NORME DI COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI

Gli alunni devono trovarsi a scuola all'inizio delle lezioni ed al suono della campana mettersi in fila per entrare nelle rispettive aule senza correre né gridare ed accompagnati dall'insegnante di turno.

Nel corso dell'orario scolastico ogni alunno deve tenere un comportamento rispettoso nei confronti di tutti, curare la pulizia, non masticare gomme, non fumare né portare a scuola oggetti estranei all'attività didattica, se non per concessione degli insegnanti. In caso di comportamento scorretto le famiglie dovranno essere avvertite e gli alunni segnalati al Dirigente Scolastico.

Gli studenti della scuola media devono essere sempre provvisti del libretto personale.

Di regola gli alunni si recano ai servizi durante l'intervallo. Altre uscite possono essere concesse dagli insegnanti durante il normale orario scolastico tenendo presente, nelle elementari, le esigenze dei bambini più piccoli . In ogni caso anche nei servizi gli alunni sono tenuti ad un comportamento civile, a non sporcare, a non gettare oggetti nei lavandini e nei bagni.

Durante l'intervallo di 15 minuti gli alunni devono comportarsi in modo educato, rispettando le persone e le cose. Non dovranno uscire dagli spazi scolastici né fare giochi pericolosi.

Al termine delle lezioni gli alunni dovranno uscire ordinatamente dall'aula e, sotto la diretta vigilanza degli insegnanti, percorrere corridoi e scale.

In caso di assenza, l'alunno deve portare la giustificazione dei genitori accompagnata da certificato medico se il periodo di malattia ha superato i cinque giorni.

Anche eventuali ritardi vanno giustificati dai genitori.

Per nessun motivo gli alunni possono allontanarsi durante l'orario scolastico senza prima aver ottenuto l'autorizzazione da parte di un insegnante; dovranno inoltre essere prelevati da un genitore o da un loro delegato.

In caso di malore dell'alunno in orario scolastico, la famiglia verrà avvisata telefonicamente ed i genitori si faranno carico di prelevare il figlio.

Eventuali richieste di esonero dalle esercitazioni pratiche di educazione fisica devono essere presentate al Dirigente Scolastico dai genitori e accompagnate da certificato medico.

3.6.3 CRITERI GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI.

NORME COMUNI: La formazione delle classi prime sia alle elementari che alle medie va operata in base ad una conoscenza il più obiettiva possibile del grado di appropriazione dei pre-requisiti per l'apprendimento da parte degli alunni. Le sezioni di classe prima vanno formate sulla base di dati conoscitivi raccolti in seguito alle attività di raccordo e continuità promosse tra i diversi ordini di scuola e sulla base delle schede di valutazione finale.

Possono essere previste eccezioni per gli alunni in particolari difficoltà e/o svantaggio, i quali saranno affidati alle classi a discrezione del Dirigente Scolastico, e per i gemelli per i quali sarà sentito il parere dei genitori.

L'esigenza di spostamento di alunni dopo la formazione delle classi va considerata in via eccezionale per gravi motivi e viene disposta dal Dirigente Scolastico dopo aver sentito il Consiglio d'Interclasse tecnico o di Classe, i genitori dell'alunno interessato ed eventuali specialisti ed esperti.

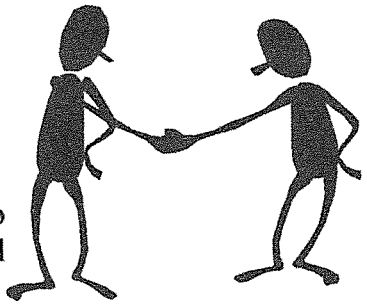
SCUOLA ELEMENTARE:

Dopo un periodo di osservazione da parte degli insegnanti delle classi prime durante il primo mese di scuola, i criteri per le formazione delle sezioni sono i seguenti:

-equa distribuzione dei maschi e delle femmine,
-equa distibuzione del numero complessivo degli alunni nelle diverse sezioni,
-equa distribuzione territoriale,
-equa distribuzione degli alunni per fasce di livello.

SCUOLA MEDIA:

Nella formazione delle classi iniziali la scuola, oltre ad usare gli stessi criteri di equità adottati alle elementari, tiene in considerazione la preferenza espressa dai genitori per il tempo normale o prolungato o per il bilinguismo.



3.6.4 RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA.

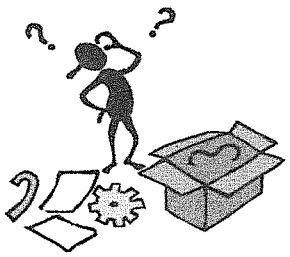
Uno stretto rapporto con le famiglie degli alunni va perseguito sia per migliorare la qualità dell'azione educativa, che dev'essere il più possibile univoca, sia per integrare le informazioni (tra insegnanti e genitori) sullo sviluppo complessivo dell'alunno.

Di conseguenza le modalità di raccordo saranno le seguenti:

a) Contratto formativo: ogni modulo alle elementari ed ogni consiglio di classe alle medie presentano l'orario ed il programma di lavoro ai genitori in un'apposita riunione da tenersi entro i primi tre mesi di scuola. Nella stessa sede i genitori espongono le loro richieste e proposte.
b) Incontri settimanali: per ogni classe viene comunicato ai genitori l'orario settimanale di ricevimento individuale dei docenti.
c) Ricevimenti generali: gli insegnanti invitano tutti i genitori ad incontrare individualmente il gruppo docente alle elementari o il singolo docente alle medie entro la fine del mese di novembre ed entro la fine del mese di aprile per essere informati sull'andamento scolastico del proprio figlio.
d) Comunicazioni quadrimestrali insegnanti-genitori: vengono effettuate entro la prima decade del mese di febbraio ed entro i primi venti giorni del mese di giugno per la presentazione del documento di valutazione o della scheda personale.
e) Assemblee : i docenti della scuola elementare convocano assemblee di tutti i genitori del modulo almeno tre volte nel corso di un anno scolastico per discutere problemi

generali sia di tipo organizzativo-progettuale sia di tipo educativo-didattico. In situazioni di necessità questo avviene anche alla scuola media.

f) Incontri di modulo (solo per le elementari): possono essere previsti incontri di progettazione, di verifica o di consultazione fra gli insegnanti del modulo ed i genitori rappresentanti di classe.
g) Consigli di Classe (solo per la scuola media): almeno quattro volte nel corso di un anno scolastico, i rappresentanti eletti dai genitori di ogni classe partecipano ai Consigli per una verifica dell'andamento scolastico.
h) Consigli d'Interclasse (solo per la scuola elementare): almeno tre volte nel corso di un anno scolastico i rappresentanti eletti dai genitori di ogni classe incontrano i docenti per una verifica dell'andamento scolastico.



3.6.5 AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE E A.T.A.

Nel primo anno di vita dell'Istituto Comprensivo le attività di aggiornamento non potranno essere numerose in considerazione dei molteplici nuovi impegni di tutto il personale, ma saranno comunque significative.

In particolare risulta fondamentale, per l'avvio della nuova tipologia organizzativa, che fin da settembre venga data a tutti la possibilità di conoscere la struttura ed il funzionamento dell'Istituto Comprensivo e di riflettere e discutere sulle nuove problematiche da affrontare.

Il programma di aggiornamento previsto è il seguente:

L' ISTITUTO COMPRENSIVO **09/09/99** **10/09/99** **15/09/99** **TOT. h 12**

Condotto dal Preside Prof. Enrico CHERUBINI e dalla sua équipe di docenti e ATA

(per tutti gli insegnanti di scuola elementare e media della val d'Alpone e per tutto il personale ATA)

FORMAZIONE PER LA SICUREZZA **01/10/99** **08/10/99** **19/10/99** **TOT. h 12**

Condotto dall'ing. Disma DE SILVESTRI, consulente per il D.L.vo 626/94

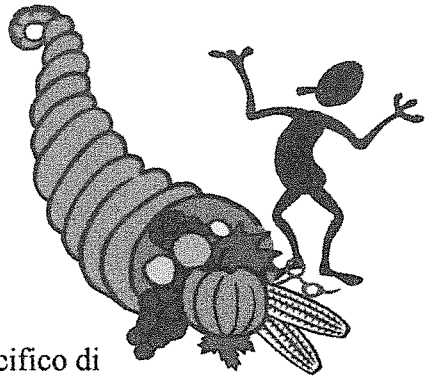
(per tutto il personale docente e ATA dell'Istituto Comprensivo)

INFORMATICA **DA MARZO A MAGGIO 2000** **TOT. h 32**

Corsi di 1° e 2° livello condotti dagli insegnanti Sandro BRANDIELE e Giuseppe BONINSEGNA, esperti dell'Istituto (per i docenti degli Istituti Comprensivi di Monteforte e Montecchia di C.)

PREVENZIONE DISLESSIA **GENNAIO - MAGGIO 2000**

Condotto da esperti dell'Università di Bologna coordinati dal prof. Giacomo Stella



3.7 OFFERTA DIDATTICA

3.7.1 SCUOLA ELEMENTARE.

a) Curricolo di base.

Finalità. La scuola elementare realizza il suo compito specifico di alfabetizzazione culturale partendo dall'orizzonte di esperienze e di interessi del fanciullo per renderlo consapevole del suo rapporto con un sempre più vasto tessuto di relazioni e di scambi. Perciò la scuola promuove l'acquisizione di tutti i fondamentali tipi di linguaggi ed un primi livello di padronanza dei quadri concettuali, delle abilità, delle modalità d'indagine essenziali alla comprensione del mondo umano, naturale e artificiale.

Materie. Tenuto conto dei criteri definiti dal Ministero della P.I. per l'aggregazione delle materie (affinità delle discipline, esigenza di non raggruppare da sole in un unico ambito le tre educazioni) il Collegio dei Docenti ha stabilito la seguente composizione degli ambiti:

1. Lingua Italiana – Educazione all'Immagine – Lingua Straniera
2. Matematica – Scienze – Educazione Motoria
3. Storia – Geografia – Studi Sociali – Ed. al suono ed alla musica – Religione Cattolica

Viene comunque previsto uno spazio di flessibilità purché motivata.

Tempi. Sulla base della soglia minima definita nel D.M. 10 settembre 1991, il Collegio dei Docenti ha indicato la quota oraria massima d'insegnamento per ogni disciplina definendo così la seguente fascia possibile di oscillazione entro la quale gli insegnanti contitolari di modulo stabiliscono i tempi effettivi da dedicare alle singole discipline:

DISCIPLINA	MINIMO ORARIO	MASSIMO ORARIO
Lingua italiana	4	10
Matematica	3	8
Scienze	2	2
Storia/Geografia/Studi sociali	3	6
Per ogni educazione (immagine musica, motoria)	2	2
Religione Cattolica	2	2
Lingua Straniera	3	3

b) Progetti di plesso.

ARGOMENTO	OBIETTIVI
a) Giornale scolastico unitario plessi capoluogo e frazioni,	a) Stimolare negli alunni la voglia di scrivere e l'amore per la lettura.
b) Ecologia,	b) Sviluppare la conoscenza ed il rispetto del proprio territorio. Educare alla riduzione ed alla raccolta differenziata dei rifiuti.
c) Educazione alla lettura,	c) Avviare ad una lettura più cosciente e gratificante. Educare al senso critico.
d) Esperienze scientifiche,	d) Saper porre domande pertinenti, saper osservare, scoprire, formulare ipotesi, mettere in relazione gli eventi.
e) Ed. Stradale,	e) Formare l'alunno ad essere un utente consapevole e responsabile della strada.
f) Educazione musicale,	f) Saper apprezzare la musica sia nell'ascolto che nella produzione strumentale.
g) Minimarcia Valdalpone,	g) Sviluppare solidarietà tra alunni di classi diverse
h) Basket e Baseball,	h) Scoprire il valore di sport alternativi al calcio.
i) Giochi di fine anno scolastico.	i) Stimolare l'attività sportiva di gruppo ed un'equilibrata competizione.

3.7.2 SCUOLA MEDIA

a) Curricolo di base

Finalità. La Scuola Media organizza la propria attività didattica per raggiungere le finalità indicate per tutto l'Istituto Comprensivo.

In particolare, con la maturazione da parte degli allievi di capacità di pensiero ipotetico – deduttivo, si potrà sviluppare ad un livello di padronanza consapevole:

a) la comprensione dei messaggi verbali e non verbali,
b) il collegamento interdisciplinare delle conoscenze,
c) l'accettazione e il rispetto delle regole della convivenza scolastica e fra compagni,
d) il metodo di studio.

Materie e tempi

Corso A (Sperimentazione bilinguismo)	ORE
Italiano	7
Storia + Geografia	4
Matematica + Scienze	6
Francese	3
Inglese	3
Ed. Tecnica	3
Ed. Artistica	2
Ed. Musicale	2
Ed. Fisica	2
Religione	1
TOTALE	33

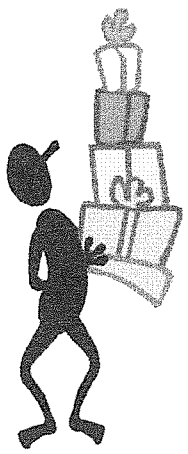
Corso B (Lingua francese)	ORE
Italiano	7
Storia + Geografia	4
Matematica + Scienze	6
Francese	3
Inglese	-
Ed. Tecnica	3
Ed. Artistica	2
Ed. Musicale	2
Ed. Fisica	2
Religione	1
TOTALE	30

Classi 3C – 3D (Tempo normale)	ORE
Italiano	6
Storia + Geografia	5
Matematica + Scienze	6
Francese	-
Inglese	3
Ed. Tecnica	3
Ed. Artistica	2
Ed. Musicale	2
Ed. Fisica	2
Religione	1
TOTALE	30

Classi 1C - 1D (Tempo prolungato)	ORE
Italiano	7
Storia + Geografia	4
Matematica + Scienze	6
Inglese	3
Ed. Tecnica	3
Ed. Artistica	2
Ed. Musicale	3
Ed. Fisica	3
Religione	1
Lettere/Inglese *	2
Lettere/Matematica *	2
TOTALE	36

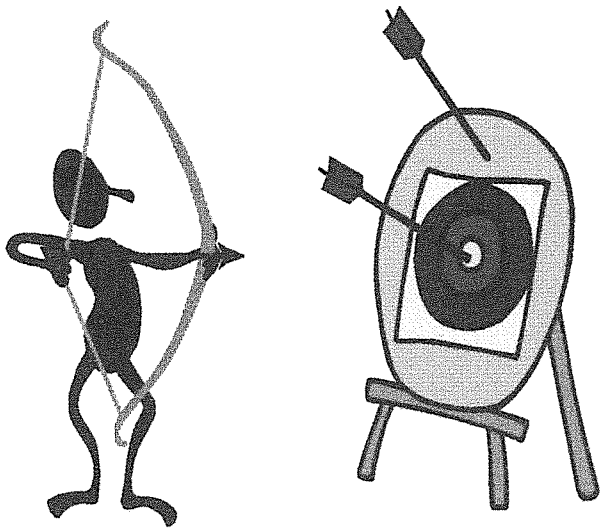
Classe 2C (Tempo prolungato)	ORE
Italiano	7
Storia + Geografia	4
Matematica + Scienze	6
Inglese	3
Ed. Tecnica	3
Ed. Artistica	3
Ed. Musicale	2
Ed. Fisica	3
Religione	1
Lettere/Inglese *	2
Lettere/Matematica *	2
TOTALE	36

* = compresenze

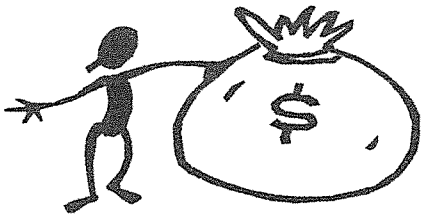


b) Progetti di plesso

ARGOMENTO	OBIETTIVI
a) Educazione Ambientale,	a) Conoscere l'ambiente nel suo passato prossimo e remoto, nonché attuale.
b) Primo Soccorso,	b) Portare gli alunni alla conoscenza delle tecniche di primo soccorso.
c) Educazione alla salute,	c) Conoscere il proprio corpo. Approfondire la capacità di relazione interpersonale.
d) Educazione alla lettura,	d) Avviare ad una lettura più cosciente e gratificante. Educare al senso critico.
e) Teatro,	e) Scoprire le proprie capacità espressive. Allenarsi alle tecniche della recitazione. Potenziare l'autostima nel sentirsi protagonisti.
f) Latino,	f) Conoscere le funzioni e la struttura della lingua anche nei suoi aspetti storico evolutivi.
g) Educazione stradale,	g) Formare l'alunno ad essere un utente consapevole e responsabile della strada.
h) Informatica,	h) Prima alfabetizzazione informatica ed apprendimento del linguaggio di programmazione LOGO.
i) Educazione musicale	i) Saper apprezzare la musica sia nell'ascolto che nella produzione strumentale e canora.
j) Nuoto, k) Sci, l) Minimarcia Valdalpone, m) Pallavolo e Basket, n) Campestri, o) Festa dello Sport.	j-k) Apprendere gli elementi essenziali di acquaticità e di uso degli sci sulla neve. l-m-n-o) Stimolare l'attività sportiva di gruppo ed un'equilibrata competizione. Scoprire il valore di sport alternativi al calcio. Sviluppare solidarietà tra alunni di classi diverse.



3.8 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA



3.8.1 ATTIVITA' INTEGRATIVE POMERIDIANE FACOLTATIVE

Per la prima volta vengono proposte attività opzionali, da svolgersi nel pomeriggio al di fuori del normale orario scolastico, realizzate da personale specializzato interno ed esterno all'Istituto.

Vengono organizzate tenendo conto delle esigenze espresse dalle famiglie degli alunni sia della scuola elementare sia della scuola media.

ARGOMENTI	OBIETTIVI
a) Corsi di Inglese, per le classi prime e seconde elementari.	-Primo approccio ad una lingua straniera e suo utilizzo in semplici situazioni comportamentali.
b) Informatica, per le classi dalla terza elementare alla terza media.	-Prima alfabetizzazione informatica ed apprendimento di alcuni programmi specifici per la scrittura, l'impaginazione e la presentazione.
c) Teatro, per tutte le classi.	-Scoprire le proprie capacità espressive. Allenarsi alle tecniche della recitazione. Potenziare l'autostima nel sentirsi protagonisti. -Sviluppare le potenzialità canore individuali e armonizzarle nel gruppo. -Uso di materiale grezzo per sviluppare le capacità manipolatorie e la creatività individuale.
d) Disegno con Gessetti, per le classi dalla terza elementare alla terza media.	-Primo approccio all'uso di una tecnica di disegno affascinante e stimolante la creatività individuale.
e) Progetto Lingua 2000, per le classi dalla prima alla terza media della sezione B.	-Primo approccio ad una seconda lingua straniera e suo utilizzo in situazioni comportamentali.

3.9 INIZIATIVE DELL'ISTITUTO

3.9.1 ATTIVITA' DI SOSTEGNO E RECUPERO.

A) PREMESSA. Nella normativa scolastica sul tema dell'integrazione, il legislatore si è preoccupato di sottolineare che l'integrazione deve essere "reale", cioè avvenire all'interno della classe ed in stretto collegamento col programma svolto dai docenti. Il documento della Commissione Falcucci del 1975 raccomandava di "... non legare i vantaggi dell'intervento individualizzato agli svantaggi della separazione dal gruppo più stimolante degli alunni 'normali'". Queste indicazioni vengono approfondite dalla C.M. 250/85: "Tutti i docenti si devono far carico della programmazione e dell'attuazione e verifica degli interventi didattico-educativi previsti dal Piano Individualizzato".

B) INDICAZIONI. L'insegnamento deve adattarsi alle caratteristiche degli alunni: tenere conto delle differenze individuali rispetto all'apprendimento è pedagogicamente rilevante.

Gli interventi individuali verranno programmati sia per rimuovere gli effetti negativi di un retroterra socio-culturale svantaggiato, sia per promuovere una piena integrazione del soggetto in situazione di handicap.

Tutti gli interventi saranno concordati fra i docenti di classe e gli insegnanti di sostegno in sede di programmazione.

Viene previsto un coordinamento fra docenti di scuole elementare e media.

Il gruppo "H" dell'Istituto sarà composto da docenti dei due ordini di scuola, da genitori e dalla psicologa dell'U.L.S.S. 20 e dovrà verificare:

a) il grado di accoglienza da parte della scuola dei disabili e degli alunni in difficoltà.
b) l'assenza di barriere architettoniche.
c) la presenza di servizi adeguati.
d) l'esistenza nella Biblioteca di una sezione specializzata sull'handicap.
e) l'organizzazione di una banca dati didattica in cui raccogliere percorsi significativi di integrazione.
f) il collegamento in rete con altre scuole per scambio di ausili ed esperienze.
g) le iniziative specifiche atte a creare una cultura dell'accoglienza nella scuola.

C) PROGRAMMAZIONE. In una integrazione scolastica gli obiettivi specifici dell'alunno vanno inquadrati ed armonizzati nell'ambito della programmazione di classe o di Istituto, altrimenti bisognerebbe parlare di semplice inserimento.

Altresì la programmazione deve tener conto di una pluralità di esigenze degli allievi, delle famiglie e del territorio.

La C.M. 258/83, che propone le indicazioni di intesa fra scuola, enti locali e A.S.L., prefigura il processo di individualizzazione di ogni allievo.

D) PROFILO DINAMICO FUNZIONALE. La C.M. 258/83 parla di 'profilo biografico' in cui entrano i dati di vita dell'allievo, collegati ai dati clinici ed al piano educativo individualizzato, in cui i docenti propongono gli obiettivi didattico – educativi e gli operatori socio –sanitari definiscono gli interventi terapeutico riabilitativi.

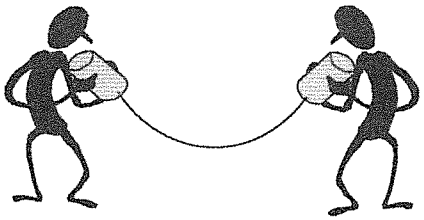
Dopo un primo periodo di inserimento scolastico il consiglio di classe ed i sanitari, con la collaborazione dei genitori, elaborano il profilo dinamico funzionale.

Dal punto di vista programmatorio è un'ottima occasione per ricomporre l'unità dell'allievo raccogliendo le osservazioni delle agenzie educative che si occupano di lui e finalizzandole ad obiettivi discussi e condivisi.

E) PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO COME STRUMENTO DI INTEGRAZIONE. Per una effettiva integrazione il P.E.I. deve adattare gli interventi previsti dai docenti nella programmazione di classe, tenendo conto della specificità dell'handicap, delle difficoltà e delle potenzialità del disabile.

In base alle indicazioni ministeriali,"... non si deve mai delegare al solo insegnante di sostegno l'attuazione del P.E.I., poiché in tal modo l'alunno verrebbe isolato anziché integrato..." (C.M. 250/85). È necessario che ogni docente partecipi alla stesura del P.E.I. adattando il contenuto del programma e proponendo metodologie che tengano conto degli obiettivi educativi e trasversali proposti per la totalità della classe.

3.9.2 INTERCULTURA. LA DIVERSITA': UNA RISORSA PER LA MULTICULTURALITA'.



A) PREMESSA. Nell'Istituto sono presenti numerosi alunni stranieri (15 nelle elementari e 16 nella scuola media) per cui l'azione didattica delle discipline, soprattutto quelle a forte educazione interculturale, come la storia, la lingua straniera, la geografia, la musica, l'educazione civica, dovrebbe tendere in direzione dell'educazione multiculturale: far conoscere e riconoscere la diversità, ossia scoprire la pluralità delle forme di vita e di pensiero che contraddistinguono popoli ed etnie e, al loro interno, i gruppi sociali, religiosi, ecc.

In questa prospettiva, alle conoscenze proprie della nostra cultura occorre affiancare la proposta di contenuti e modalità conoscitive proprie di realtà culturali distanti e differenti e, quindi, caratterizzate da originalità di modi di vivere e di organizzare l'esperienza.

B) FINALITA' EDUCATIVE. Dare all'allievo l'opportunità di:

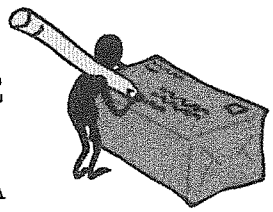
a) conoscere le molteplicità degli alfabeti
b) cogliere le differenti forme di comunicazioni esistenti nelle diverse società,
c) misurarsi in una pluralità di ambiti,
d) aumentare l'orizzonte dei possibili interessi e motivazioni.

C) INTERVENTI. Risulta pertanto necessario :

a) valorizzare un'organizzazione didattica di tipo trasversale e pluridisciplinare: trasversale in quanto riferita alle operazioni cognitive e metacognitive comuni a qualunque impianto epistemologico disciplinare; pluridisciplinare in quanto organizzata in percorsi programmati collegialmente dal consiglio di classe o da una parte dei suoi componenti.
b) fornire i docenti di sussidi didattici adeguati: libri – videocassette.
c) confrontarsi e collegarsi con associazioni e rappresentanti di diverse etnie presenti nel territorio.
d) organizzare corsi pomeridiani di prima accoglienza per l'alfabetizzazione linguistica degli alunni in entrata, anche con l'intervento dei mediatori linguistici.
e) realizzare interventi di recupero durante l'orario scolastico e/o al pomeriggio per coloro che stanno già frequentando.
f) gestire attività integrative per favorire la socializzazione e per valorizzare le singole potenzialità.
g) concordare interventi con l'assistente sociale del Comune ed i vari centri di accoglienza ed assistenza per stabilire rapporti efficaci e collaborativi con le famiglie.

D) ATTIVITA' PROGRAMMATE. Gli interventi saranno attuati in modo graduale nel corso dell'anno 1999 e dall'anno 2000.

1) A breve termine sarà necessario accogliere i nuovi alunni stranieri organizzando corsi pomeridiani di alfabetizzazione utilizzando insegnanti di scuola elementare disponibili ad intervenire anche come "prestito professionale" per la scuola media, oppure in orario di lezione, valorizzando la professionalità delle mediatrici linguistiche del territorio.
2) A medio termine sarà necessario rinforzare negli alunni, soprattutto della scuola media, la cultura dell'accoglienza e dell'integrazione dei compagni stranieri. Pertanto entro la fine dell'anno scolastico 1999-2000 sarà organizzata la "Settimana interculturale" per far conoscere a tutti i ragazzi delle classi prime il mondo arabo e il mondo indiano, con la presenza, per due ore in ogni classe, delle mediatrici araba e indiana. Queste presenteranno i seguenti argomenti: aspetto fisico del territorio, usi e costumi, la scuola, il gioco, l'alimentazione, società e lavoro, la religione. In una giornata di fine anno scolastico tutti i genitori e familiari degli alunni stranieri saranno invitati ad una "festa interculturale" che potrà favorire una maggior socializzazione ed integrazione.
3) A lungo termine, entro l'anno 2000, saranno organizzati corsi per docenti e genitori al fine di favorire la conoscenza delle varie etnie, la lingua ed il modello formativo propri del mondo arabo ed indiano ed i fondamenti psicologici per l'approccio al "diverso" e la formazione di una cultura della tolleranza e dell'accoglienza. Per i docenti i corsi riguarderanno anche la didattica della "lingua seconda" per alunni stranieri.



3.9.3 PROGETTO NAZIONALE DI PREVENZIONE E RECUPERO DELLA DISLESSIA: PER LE CLASSI PRIME ELEMENTARI E SECONDA MEDIA

In Collaborazione con la Scuola Media di San Bonifacio e con altri Istituti della zona, viene realizzato il progetto di cui è responsabile il dott. Giacomo Stella, Presidente Associazione Italiana Dislessia e Responsabile Centro Regionale per le Disabilità Linguistiche e Cognitive in età evolutiva.

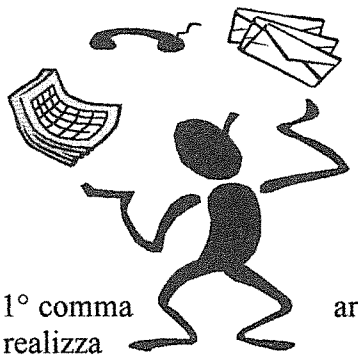
A) OBIETTIVI.

a) Fornire agli insegnanti conoscenze adeguate sui processi di acquisizione della letto-scrittura, sull'evoluzione dei processi di apprendimento nel corso delle diverse epoche scolastiche;
b) Dare strumenti per identificare con metodo i bambini con difficoltà di apprendimento evidenziando i fattori critici nelle diverse epoche scolastiche;
c) Ridurre i tempi di identificazione dei bambini con difficoltà consentendo di massimizzare gli effetti del recupero;
d) Fornire strumenti di recupero delle difficoltà precoci di apprendimento della letto-scrittura;
e) Fornire strumenti per l'intervento nel corso della scolarizzazione avanzata.

B) TEMPI DI REALIZZAZIONE.

-Settembre 1999: formazione insegnanti classi prime elementari e prima ricognizione bambini in difficoltà
-Gennaio 2000: elaborazione dati e primo incontro formativo sulle metodologie e attività di recupero
-Da febbraio a maggio 2000: incontri formativi e di verifica sul recupero
-Giugno 2000: fine lavoro di recupero e ricognizione finale
-Estate 2000: elaborazione dati
-Dicembre 2000: documentazione e diffusione dei risultati.

3.9.4 ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO



A) Scuola elementare.

Il nuovo progetto O.R.M.E. (l'orientamento nella scuola elementare e materna) sarà motivo di studio e progettazione in questo primo anno dell'Istituto Comprensivo, con successive applicazioni ed interventi.

B) Scuola media – Scuola superiore.

Premessa. Nei tre anni della scuola media, come previsto al 1° comma art. 3 del D.M. 9 agosto 1999, n.323, la formazione orientativa si realizza anche attraverso attività a carattere trasversale con il concorso di più discipline. In particolare nel terzo anno il consiglio di classe programma e realizza interventi diretti a consolidare le conoscenze disciplinari di base e a rinforzare le capacità per mettere lo studente in condizione di compiere scelte adeguate ai propri interessi ed alle proprie potenzialità.

Attività programmate

1) Incontri degli alunni delle classi terze con insegnanti degli Istituti Superiori "Guarino Veronese" e "Luciano Dal Cero" di San Bonifacio per conoscere le singole situazioni scolastiche: la loro organizzazione, le prestazioni richieste, l'orario scolastico, le materie di insegnamento...
2) Incontri degli alunni delle classi terze con studenti di Monteforte che frequentano gli Istituti Superiori di San Bonifacio e della città di Verona per conoscere le singole realtà ed il modo in cui gli allievi vivono l'esperienza della scuola superiore.
3) Incontro di carattere formativo per i genitori delle classi seconde e terze medie sui temi:
- "Ruolo dei genitori nella scelta dopo la terza media" (relazione di un preside della scuola superiore)
- "Rapporto fra scuola e mondo del lavoro" (relazione di un sindacalista).
4) Incontro di carattere informativo per genitori delle classi terze sul tema: "Prospettive scolastiche nel territorio dell'est veronese" (relazione dei Presidi degli Istituti Superiori della zona).
5) Diffusione del materiale illustrativo delle singole scuole della provincia di Verona e di alcune della vicina provincia di Vicenza con partecipazione libera di genitori ed alunni agli incontri di "scuola aperta" organizzati dagli stessi Istituti.

3.9.5 CONTINUITA' TRA I DIVERSI ORDINI E GRADI DI SCUOLA

A) PREMESSA. Con sempre maggiore insistenza, l'istanza della continuità didattico-educativa viene oggi considerata "un problema generale del sistema scolastico, un tema strategico della scuola e dell'educazione", nella convinzione che tra la scuola materna e quella elementare, tra questa e la scuola media di primo grado e tra la scuola media e le superiori occorra trovare un maggiore collegamento che permetta ai vari ordini e gradi di scuola di conoscersi meglio per poter assolvere più compiutamente alla propria funzione formativa.

B) FINALITA'. La legge 5 giugno 1990, n.148, conosciuta come riforma della scuola elementare, al punto 2 dell'art.1 recita: "La scuola elementare, anche mediante forme di raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo con la scuola materna e con la scuola media, contribuisce a realizzare la continuità del processo educativo".

C) INTERVENTI. Il raccordo si concretizza in:

a) comunicazione dei dati sull'alunno,
b) comunicazione di informazioni sull'alunno in collaborazione con la famiglia,
c) coordinamento dei curricoli degli anni iniziali e terminali (anni ponte),
d) formazione di classi iniziali,
e) coordinamento del sistema di valutazione,
f) utilizzo dei servizi di competenza degli enti territoriali.

D) ATTIVITA' PROGRAMMATE.

SCUOLA MATERNA / SCUOLA ELEMENTARE

Nel territorio sono presenti solo scuole materne non statali vigilate, con le quali vengono stabiliti regolari e interessanti rapporti di collaborazione.

- incontri fra insegnanti per la reciproca conoscenza e per l'informazione sugli alunni
- visite dei bambini alla scuola elementare, dove sono accolti sia dagli insegnanti delle classi prime sia dai docenti delle classi quinte
- questionario e colloquio a fine A.S. per la formazione delle classi
- incontro del Dirigente Scolastico con i genitori prima dell'inizio della scuola
- progetto di accoglienza per il primo periodo di lezione.

SCUOLA ELEMENTARE / SCUOLA MEDIA.

I docenti eletti nel gruppo di lavoro per la continuità organizzano tutte le attività di raccordo, predisponendo un progetto annuale contenente le finalità dell'iniziativa, le modalità di realizzazione ed i criteri per la verifica dei risultati.

Le attività si concretizzano in:

- conoscenza reciproca dei docenti di scuola elementare e media,
- studio di temi comuni fin dall'inizio dell'anno scolastico (obiettivi didattico-educativi, metodo di studio, valutazione e non ammissione alle classi successive),
- progettazione di modalità di realizzazione della continuità curricolare,
- organizzazione visite di familiarizzazione degli alunni delle classi quinte alla scuola media,
- organizzazione esperienze comuni fra alunni di classe quinta e scuola media (corsa campestre, teatro, musica, ecc.),
- partecipazione degli alunni e dei genitori di quinta elementari allo spettacolo teatrale di fine anno scolastico organizzato dalla scuola media,
- partecipazione dei docenti della scuola media alle manifestazioni della scuola elementare,
- formazione delle classi prime della scuola media alla presenza dei docenti di quinta elementare, sulla base di dati conoscitivi predisposti a fine anno scolastico.

Il Dirigente Scolastico accoglie in settembre gli alunni delle nuove classi prime media e presenta loro la scuola e la sua organizzazione.

Incontra in gennaio i genitori delle classi quinte e presenta, con l'intervento dei docenti di scuola media, il P.O.F. e tutta l'organizzazione scolastica al fine di facilitare le scelte nel momento delle iscrizioni.

Sovrintende infine alle attività del gruppo di lavoro per la continuità e alla commissione per la formazione delle classi.

SCUOLA MEDIA / SCUOLA SUPERIORE.

L'Istituto Comprensivo, oltre a tutte le iniziative per l'orientamento, partecipa a due progetti in rete con le Scuole Superiori di San Bonifacio:

1) "Scuola e territorio insieme per il successo formativo". È un progetto per la prevenzione della dispersione scolastica e la promozione del successo formativo. Fra le molteplici iniziative risultano interessanti il progetto "La scuola fa bene a tutti", una ricerca-azione sulle difficoltà di apprendimento nella scuola dell'obbligo, e il monitoraggio da effettuare nella scuola supe-

riore sugli ex allievi della scuola media di Monteforte per valutare l'esito del consiglio orientativo espresso e quindi il successo/insuccesso della scelta operata dai singoli alunni;

2) "Progetto Mentore", esperienza di tutoring e di studio assistito. È previsto l'incontro tra allievi di età diversa per un aiuto reciproco su obiettivi naturalmente diversificati. Sotto la guida di un insegnante dell'Istituto Magistrale, alcuni allievi assistono nello studio gli alunni della scuola media ripercorrendo con loro le fasi ed i momenti più significativi del processo di apprendimento e rendendosi quindi disponibili per un uso sociale del proprio tempo libero con un'attestazione finale di "credito formativo".

3.9.6 VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE.

Rappresentano un momento particolarmente significativo delle attività scolastiche perché consentono agli alunni di vivere esperienze didattico – educative in un contesto di evasione dalla consueta routine scolastica. Ogni uscita viene programmata e inscritta nel curricolo di classe, preparata, gestita e rielaborata da docenti ed alunni.

Su invito dei genitori gli insegnanti fanno in modo che ogni classe possa essere accompagnata in una visita guidata o viaggio d'istruzione nel corso dell'anno.

PIANO ANNUALE SCUOLA ELEMENTARE.

PLESSO	CLASSI	META	DATA
MONTEFORTE	1^ A-B-C	Pastrengo – Zoo	8 maggio 2000
	2^ A-B	San Bonifacio-Prova (laboratorio terrecotte) Roncà-casara Borghetto-Parco Sigurtà	26 ottobre 1999 21 marzo 2000 8 maggio 2000
	3^ A-B	Bolca Chioggia Verona	10 novembre 1999 12 aprile 2000 13 maggio 2000
	4^ A-B	Verona Montecchia-oleificio Lessinia	3 novembre 1999 29 novembre 1999 15 maggio 2000
	5^ A-B	Mantova Verona San Bonifacio Trento	27 ottobre 1999 27 novembre 1999 29 marzo 2000 24 maggio 2000
COSTALUNGA	1^ A-B	Soave-presepe Pastrengo – Zoo	18 gennaio 2000 10 maggio 2000
	3^ A-B	Bolzano-museo Verona-Museo Civico Bolca	27 ottobre 1999 15 gennaio 2000 14 aprile 2000
	5^ A-B	Mantova San Bonifacio Verona-Sinagoga Trento	27 ottobre 1999 28 marzo 2000 17 maggio 2000 24 maggio 2000
BROGNOLIGO	2^ A-B	Verona- Museo Civico Vestenanova-Mulino Montegrotto T.-Casa farfalle	19 febbraio 2000 15 marzo 2000 26 aprile 2000
	4^ A-B	Verona romana Montecchia – frantoio Soave – castello Venezia	10 novembre 1999 25 novembre 1999 4 aprile 2000 10 maggio 2000

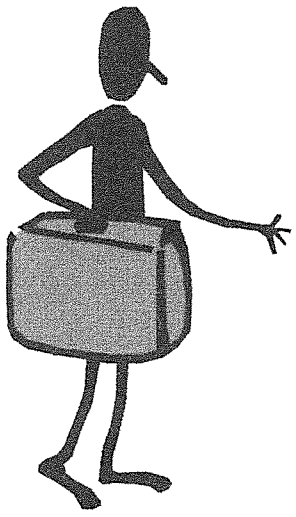
PIANO ANNUALE SCUOLA MEDIA.

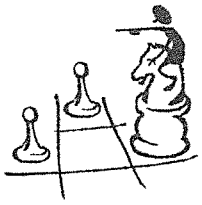
A) VIAGGI D'ISTRUZIONE

CLASSI	META	DATA
1^ A – 1^ B	Padova – orto botanico Montegrotto – arca farfalle	12 maggio 2000
1^ C – 1^ D	Aquileia Lignano S.– parco zoo	7 aprile 2000
2^ A – 2^ B	Ravenna – S. Apollinare in C. Porto Garibaldi – Pomposa	28 aprile 2000
2^ C	Milano – Museo sc. tecnica	14 gennaio 2000
3^ A – 3^ B	Frasassi – Gubbio Assisi – Perugia	11 - 12 aprile 2000
3^ C – 3^ D	Frasassi - Gubbio Assisi – Perugia	29 – 30 marzo 2000
3^ B – 3^ C – 3^ D	Milano – Museo sc. tecnica	12 gennaio 2000

A) VISITE GUIDATE IN ORARIO SCOLASTICO

CLASSI	META	DATA
1^ A	Verona - Teatro Filippini	3 marzo 2000
1^ C	Verona – Museo sc. Naturali	4 marzo 2000
1^ C – 1^ D	Verona romana	24 marzo 2000
1^ C – 1^ D	Campo Silvano – Roverè	14 aprile 2000
1^ D	Verona – Museo sc. Naturali	11 marzo 2000
2^ A	San Bonifacio – centro trasfus.	27 marzo 2000
2^ B	San Bonifacio – centro trasfus.	24 febbraio 2000
2^ C	Villanova Abbazia	10 febbraio 2000
2^ C	San Bonifacio – centro trasfus.	21 marzo 2000
3^ C	San Martino B.A. Giornale "L'Arena"	9 febbraio 2000
3^ B – 3^ C – 3^ D	Verona – Museo africano	8 marzo 2000





3.9.7 L'EDUCAZIONE STRADALE

A) FINALITÀ EDUCATIVE ED INTERVENTI. Il nuovo Codice della Strada, in vigore dal 1992, ha reso obbligatorio nella scuola l'insegnamento dell'educazione stradale allo scopo di far acquisire agli alunni comportamenti corretti e responsabili quali utenti della strada. È necessario che tutti i ragazzi, gradualmente dalla prima elementare alla terza media, siano abituati a riconoscere e ad accettare le norme che regolano la vita associata., a sviluppare l'autonomia personale ed il senso di responsabilità e soprattutto a rispettare la vita propria e degli altri. Per ottenere questi obiettivi la scuola programma interventi educativi trasversali a tutte le materie e interventi specifici di educazione stradale.

L'apprendimento avviene sia a livello teorico, sia mediante esperienze partecipate, che coinvolgono direttamente e personalmente gli alunni (D.I. 5-8-1994).

B) ATTIVITA' PROGRAMMATE. In questo anno scolastico l'Istituto Comprensivo organizza una serie di iniziative di educazione stradale per tutte le classi elementari e medie, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale che mette a disposizione della scuola il proprio personale ed un apposito finanziamento per l'intervento di esperti esterni.

In particolare saranno realizzati i seguenti progetti:

Scuola elementare.

Educazione stradale in tutte le classi con intervento conclusivo dei vigili della Polizia municipale di Monteforte. L'apprendimento e le esercitazioni riguardano i problemi della strada, i segnali stradali, il comportamento del pedone e, solo nelle classi quinte, le regole del "ciclista".

Per le quinte viene inoltre organizzata un'uscita a Pastrengo (VR) dove esiste una pista per piccole macchine che vengono utilizzate su un percorso ricco di segnali stradali e semafori, al fine di abituare gli alunni al rispetto del Codice Stradale. I ragazzi potranno quindi esercitarsi, in situazione protetta, a convivere con i problemi ed i pericoli della strada.

Scuola media.

Classi prime: l'educazione stradale, presentata dagli insegnanti, affronta il tema del "pedone" e si conclude con l'intervento dei vigili della Polizia Municipale di Verona che saranno presenti nel mese di maggio nelle quattro classi prime per presentare materiali ed esperienze relative all'educazione stradale.

Classi seconde: viene presentato agli alunni il tema del "primo soccorso" con l'intervento del Gruppo Volontari della Croce Rossa Italiana di Verona che effettueranno 5 lezioni nel periodo da febbraio ad aprile.

Classi terze: con il patrocinio del Comune di Monteforte viene affrontato il tema relativo all'uso della bicicletta e del motorino. L'esperienza è condotta dal sig. Oreste Brusati, responsabile del CIVIS (Centro Italiano Vittime Incidenti Stradali) di Verona e dai suoi collaboratori esperti. Verrà prima effettuato un incontro di carattere teorico sulla segnaletica stradale e sulle norme di circolazione, con la compilazione finale di un quiz da parte di tutti gli alunni. Seguiranno le esperienze pratiche da realizzarsi nella zona circostante la scuola media, con la presenza e la collaborazione della Polizia Municipale di Monteforte. Saranno creati percorsi protetti con segnali stradali e semafori distribuiti sul tragitto, al fine di far sperimentare ai ragazzi alcune situazioni di circolazione stradale con biciclette e motorini e di verificare la capacità di autocontrollo e di rispetto delle norme da parte di ciascuno.

La scuola ritiene molto importante abituare fin da piccoli gli alunni a "vivere la strada" in modo corretto e responsabile. Come futuri cittadini devono saper evitare a se stessi ed a tutte le altre persone di dover soffrire a causa della leggerezza e irresponsabilità di chi non rispetta le regole fondamentali del vivere civile.

3.9.8 EDUCAZIONE ALLA SALUTE

A) FINALITA' EDUCATIVE ED INTERVENTI. L'educazione alla salute ha ormai assunto un significato molto ampio in campo educativo e fa riferimento a molteplici interventi volti al conseguimento del "benessere" degli alunni e degli operatori, superando il tradizionale concetto dell'educazione sanitaria.

Con la C.M. 11-10-1995 n.325 viene chiarito che "la promozione dei comportamenti rispondenti all'evolversi del vivere civile nel campo dell'educazione alla salute non potrà essere modificata e costretta in orari prestabiliti, ma dovrà pervadere tutta l'opera educativa della scuola nella consapevolezza dello strettissimo rapporto tra salute fisica, psichica, sociale e processi di apprendimento. Pertanto, soprattutto nella scuola elementare, ma anche nella scuola media per alcuni aspetti, l'educazione alla salute interessa l'intera vita della scuola e quindi lo svolgimento ordinario delle attività educative e didattiche attraverso l'approfondimento di specifiche tematiche nell'ambito di tutte le discipline curricolari".

B) ATTIVITA' PROGRAMMATE. Oltre ai normali interventi curricolari, vengono programmati incontri con esperti su tematiche specifiche:

1) In collaborazione con il S.E.R.T. (Servizio per la prevenzione e la cura della tossicodipendenze) dell'ULSS 20 vengono programmati due incontri per gli alunni delle classi quinte e seconda media e due incontri per genitori sulle problematiche della preadolescenza e dell'adolescenza..

Per gli alunni i temi nasceranno dalle loro stesse domande sottoposte all'esperto.

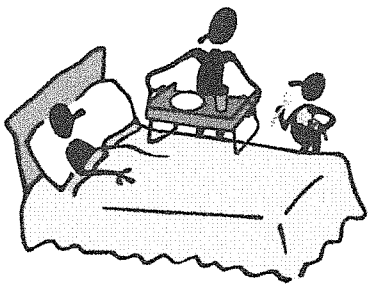
Per i genitori delle classi che vanno dalla quinta elementare alla terza media il titolo dell'incontro è "I nostri figli crescono... Essere genitori nell'età del cambiamento".

2) In collaborazione con la Croce Rossa Italiana vengono effettuati 5 incontri con lezioni di due ore ciascuno per le tre terze seconde della scuola media sul tema del "primo soccorso".

3) In collaborazione con l'AVIS di Monteforte vengono effettuate tre visite guidate delle classi seconde della scuola media al centro trasfusionale dell'ospedale di San Bonifacio ed un incontro con gli alunni delle classi terze della scuola media sul tema "La donazione del sangue".

4) Su iniziativa del Consiglio d'Istituto viene attivato il servizio dello "psicologo scolastico", il quale, a seguito di un'apposita convenzione, gestisce il progetto "Educazione socioaffettiva nella scuola media". Esso si articola nei seguenti interventi:

- incontri dello psicologo con i ragazzi delle classi terze della scuola media (tre incontri di due ore per ogni classe),
- incontro finale dello psicologo con i docenti delle classi terze,
- incontro finale dello psicologo con i genitori degli alunni delle classi terze,
- consulenza psicologica mensile, come spazio di incontro-ascolto per alunni, docenti e genitori di tutto l'Istituto.



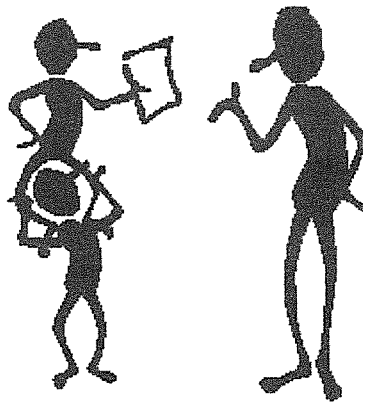
3.9.9 EDUCAZIONE AMBIENTALE

A) FINALITA' EDUCATIVE ED INTERVENTI. L'educazione ambientale stimola negli alunni la sensibilità verso i problemi legati all'ambiente, alla sua salvaguardia, all'uso razionale delle risorse materiali, partendo dalla concezione dell'ambiente come patrimonio comune, che va correttamente fruito e gestito attraverso l'attiva partecipazione di tutti i cittadini.
Nell'apprendimento va valorizzata l'esperienza come fonte di apprendimento e di stimolo delle capacità critiche personali, dello spirito d'iniziativa, di solidarietà e di collaborazione. In questo senso l'educazione ambientale costituisce un obiettivo trasversale di tutte le discipline (C.M. 4-2-88 n. 49 e C.M. 17-12-96 n. 752).

B) ATTIVITA' PROGRAMMATE. Viene continuato il progetto relativo alla "Raccolta differenziata dei rifiuti" in collaborazione con il Comune di Monteforte e la Lega Ambiente.
Le singole classi partecipanti al progetto ricevono sistematicamente il materiale di documentazione di Lega Ambiente.
Viene organizzato un incontro per docenti con un esperto per trattare il tema del "compostaggio domestico" dopo gli incontri precedenti sul riciclaggio della carta, della plastica e del vetro.

I docenti interessati hanno progettato un'uscita per visita guidata a Villabartolomea ad un impianto di compostaggio e nel giardino della scuola elementare del capoluogo viene realizzata un'esperienza di compostaggio.

I giochi di fine anno per la scuola elementare del capoluogo nel campo sportivo di Monteforte saranno ispirati alla raccolto differenziata dei rifiuti.



3.9.10 EDUCAZIONE ALLA LETTURA

A) FINALITÀ EDUCATIVE ED INTERVENTI

L'educazione alla lettura si pone come un intervento trasversale a tutte le discipline e continuo nel tempo, poiché inizia fin dalla scuola dell'infanzia e prosegue in tutti i successivi ordini di scuola.

Si propone di favorire il passaggio da una concezione della lettura come dovere scolastico ad una lettura come attività libera, vocazionale, capace di porre l'alunno in relazione con se stesso e con gli altri.

Nell'attuale contesto multimediale il libro non è da considerare come una realtà contrapposta e alternativa agli altri "media", ma come momento di connessione con i linguaggi verbali, come punto di ritorno e di approfondimento, come conquista nelle proprie scelte culturali, come forma di affinamento delle capacità critiche e della gestione delle proprie emozioni.

Nella scuola elementare e media gli insegnanti creano un clima pedagogico di interesse e di motivazione alla lettura, intesa come comprensione del testo scritto, come approccio ad una pluralità di testi, come abilità funzionale allo studio e come abilità autonoma di orientarsi e scegliere.

Per questo vengono creati le biblioteche di classe e scolastiche, gli angoli di lettura ed i momenti dedicati esclusivamente alla lettura individuale e di gruppo (C.M. 23-3-95 n.105).

B) ATTIVITÀ PROGRAMMATE

Vengono valorizzate le biblioteche esistenti in ogni scuola ed incrementate con nuovi acquisti.

Così pure gli angoli e le aule di lettura sono da completare o risistemare per una migliore accoglienza degli alunni nei momenti di lettura (tappeti e cuscini per i bambini della scuola elementare, con scaffalature colorate; settori di testi presentati con cartelloni motivanti e invitanti alla lettura, ecc.).

Nella scuola media funziona il servizio di prestito ed è prevista la partecipazione a concorsi di lettura.

Per tutti è programmata la partecipazione alla mostra del libro organizzata dalla Biblioteca Comunale, con il coinvolgimento degli alunni nella preparazione di disegni e cartelloni per decorare la mostra.

È in fase di costituzione in ogni scuola la videoteca, come completamento, integrazione o motivazione all'uso della biblioteca.

La sede centrale è dotata di antenna parabolica per poter utilizzare nuovi programmi prodotti per gli alunni.

3.9.12 EDUCAZIONE MUSICALE E TEATRALE

A) FINALITÀ EDUCATIVE ED INTERVENTI

La Direttiva Ministeriale 12-6-97 n.365 sostiene che "l'educazione delle arti dello spettacolo è finalizzata ad integrare il modello curricolare con percorsi metodologici che sollecitino l'intelligenza critica, coniughino il momento cognitivo con quello emotivo e consentano di cogliere la cultura contemporanea, attraverso forme espressive peculiari della nostra tradizione".

La molteplicità dei messaggi propri della società attuale rende necessario quell'approccio critico che consenta anche agli alunni di decodificare i linguaggi nuovi per cogliere e valorizzare i contenuti ed i messaggi comunicativi.

Risultano quindi importanti la conoscenza e la partecipazione ad eventi teatrali e musicali, ma sono fondamentali il coinvolgimento diretto e la produzione propria dei singoli alunni o dei gruppi, poiché solo la sperimentazione personale dei meccanismi interni di costruzione di un evento può dare la possibilità di un approccio non solo passivo e riflesso, ma critico e propositivo.

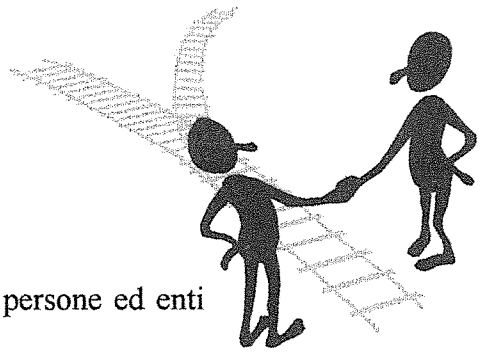
La scuola favorisce quindi in una dimensione multidisciplinare, l'educazione alla musica ed allo spettacolo teatrale, favorendo sia la dimensione partecipativa, sia la dimensione produttiva.

In quest'ultima situazione viene particolarmente valorizzata la socializzazione fra alunni ed in questo contesto trovano un'utile collocazione i soggetti più svantaggiati e meno dotati, che possono veder riconosciute le loro potenzialità inespresse.

B) ATTIVITÀ PROGRAMMATE

Gli eventi teatrali e musicali, programmati per la scuola elementare e media sono:

- Spettacolo natalizio per i genitori (scuola elementare di Monteforte e alcune classi di scuola media),
- Partecipazione a spettacolo teatrale a Verona (una classe scuola media),
- Partecipazione allo spettacolo teatrale organizzato dalla Biblioteca Comunale (due diverse rappresentazioni per scuola elementare e media),
- Concerto della Banda Comunale (per la scuola media),
- Concerto corale degli alunni di scuola media (classi prime),
- Concerto strumentale barocco (alunni classi quarte e quinte elementari),
- Spettacolo di fine anno scolastico (scuole elementari Costalunga e Brognoligo),
- Rappresentazione teatrale per i genitori (scuola media).



4. SERVIZI IN RETE

Vengono stabiliti contatti ed accordi con varie persone ed enti interessati al servizio scolastico.

4.1 Istituzioni scolastiche

a) Consorzio fra Istituti Comprensivi della val d'Alpone per organizzare corsi di aggiornamento.
b) Consorzio con Istituti di Scuola Superiore di San Bonifacio per progetti di continuità e di orientamento.

4.2 Istituzioni Pubbliche

a) collaborazione con l'Amministrazione Comunale per la fornitura dei servizi di trasporto, vigilanza alunni, pulizia e manutenzione dei locali, servizi offerti dalla Biblioteca –Comunale, utilizzazione del teatro, interventi della Polizia municipale per progetto di educazione stradale;
b) collaborazione con i servizi dell'ULSS 20 per interventi di consulenza psico-neorologica, di sostegno all'attività scolastica, di formazione per i docenti e per gli alunni, oltre che di terapia per i casi più difficili;
c) convenzione con la Croce Rossa Italiana di Verona per un corso di "primo soccorso";
d) convenzione con la Polizia municipale dei Comuni di Monteforte e di Verona per l'educazione stradale;

4.3. Associazioni locali

collaborazione con:

a) il Gruppo Podistico Valdalpone per attività sportive e giochi di fine anno scolastico,
b) la Banda Comunale Alpina per gestire la giornata della musica,
c) la Lega Ambiente per l'educazione ambientale,
d) il gruppo AVIS-AIDO per l'educazione alla salute,
e) il gruppo CIVIS per l'educazione stradale,
f) il SERT per l'educazione alla salute,
g) la Città dei Bambini per il progetto benessere degli alunni della scuola elementare.

4.4. Privati esperti

convenzione con:

a) esperti per la realizzazione delle attività integrative pomeridiane facoltative,
b) la psicologa per il progetto "Adolescenza"
c) le mediatrici linguistiche per la settimana interculturale.

5. AUTOANALISI DELL'ISTITUTO

In questo primo anno dell'Istituto Comprensivo sarà avviato un sistema di monitoraggio diffuso che potrà essere perfezionato in tempi successivi.

L'operazione verrà condotta dalla docente responsabile della funzione – obiettivo relativa alla "Qualità della scuola" e, più avanti nel tempo, dalla commissione per la valutazione del servizio scolastico designata dal Consiglio d'Istituto.

Le consuete verifiche e valutazioni continueranno ad essere effettuate negli organi collegiali competenti durante i diversi momenti dell'anno scolastico, ma il sistema di monitoraggio più scientifico si occuperà dei seguenti obiettivi:

5.1 Alunni:

- valutazione dei progressi nell'apprendimento,
- test di gradimento dei corsi pomeridiani
- test d'ingresso e di uscita negli anni ponte.

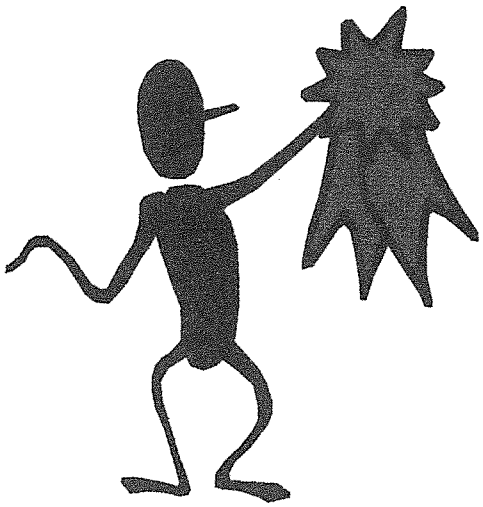
5.2 Docenti:

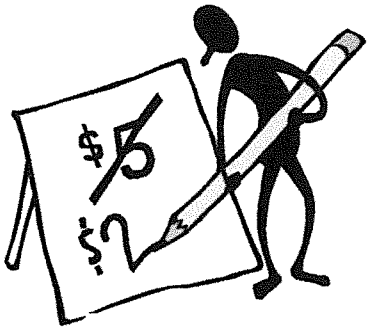
- questionario d'inizio anno sui risultati attesi dall'organizzazione scolastica,
- questionario di fine anno sulle iniziative e attività svolte,
- test di gradimento dei corsi di aggiornamento.

5.3 Genitori:

- questionario d'inizio anno scolastico per i genitori delle classi prime,
- questionario di fine anno scolastico sull'andamento delle attività scolastiche e per la valutazione complessiva del servizio prestato dall'Istituto.

I risultati così raccolti saranno rielaborati e pubblicizzati dalla docente responsabile di funzione obiettivo.





6. PIANO FINANZIARIO DELL'ISTITUTO

6.1 Finanziamenti A.S. 1999-2000

1. Dal Ministero

-Fondo dell'Istituzione Scolastica	£.	38.808.000
-Sperimentazione del Piano dell'Offerta Formativa	£.	12.634.000
-Formazione finalizzata alla sperimentazione	£.	2.653.661
-Progetto "Lingua 2000"		
* attività didattiche e acquisto mater. didattici	£.	9.230.000
* acquisto prodotti multimediali	£.	2.000.000
-Progetto informatico 1A (scuola media)		
* acquisto materiale hardware e software	£.	9.500.000
* aggiornamento del personale	£.	3.000.000
-Aggiornamento del personale	£.	2.308.000
-Attività per alunni stranieri	£	2.544.125
-Contributi perequativi	£.	16.047.660
-Arredamento	£.	1.091.000

2. Dal Comune

-Piccole manutenzioni	£.	8.000.000
-Spese per l'Ufficio e la scuola	£.	18.000.000

3. Dalle famiglie

-Scuola media	£.	3.600.000
-Scuola elementare Monteforte	£.	800. 000
-Scuola elementare Cost./Brogn.	£.	670.000

6.2 Spese previste A.S. 1999-2000

a) Incarichi ai docenti e al personale ATA	£.	38.000.000
b) Aggiornamento del personale	£.	1.500.000
c) Progetti dei plessi		
- Giornalino scuola elementare	£.	5.000.000
- Spettacolo teatrale sc. media	£.	4.000.000
- Educazione salute	£.	6.000.000
- Orientamento sc. media	£.	350.000
- Intercultura	£.	4.000.000
- Educ. stradale	£.	300.000
- Educ. alla lettura	£.	2.500.000
- Educ. scientifica	£.	1.200.000

Il Presidente del Consiglio d'Istituto
(Arch. Luigino Piccoli)

ISTITUTO COMPRENSIVO * SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA * MONTEFORTE D'ALPONE (VR)

Il Capo d'Istituto
(D.ssa Giancarla Crugole Menaspà)